ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 7 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8364

DUE NAVI RUSSE
incendiate a Porto Arturo,
Il bombardamento della squadra russa dal colle 203.

TOKIO 6 (N). Secondo un rapporto ufficiale dal quartier principale dell'esercito assediante Porto Arturo, le nostre truppe hanno messo in posizione sul colle 203, cannoni di marina, il cui fuoco rende impossibile alle navi russe di tenersi più a lungo sotto la protezione del forte di Paijusciang.

In data 3 corr. si comunica dal quartier generale che i nostri cannoni di marina hanno intrapreso il bombardamento delle navi nemiche. La corazzata «Pobieda» fu colpita sei volte, una nave del tipo del «Retvisan» sedici volte. Altre cannonate colpirono altre navi. Il 5 corr. fu continuato il cannoneggiamento, e la «Pobieda» fu colpita sette, le navi «Retvisan» e «Peresviet» undici volte. Nel pomeriggio i proiettili giapponesi caddero su un magazzino a sud del forte di Paijusciang; seguì una spaventosa esplosione e si sviluppò un grande incendio che durò parecchie ore. Lo stesso giorno continuammo il bombardamento sulle navi nemiche e colpimmo due volte il «Peresviet». Due altre navi furono pure colpite due volte; esse si incendiarono ed arsero per circa un'ora. I movimenti contro il forte di Sungsusciang ed i forti ad est dello stesso furono continuati nei giorni scorsi. Il 4 corr. furono presi presso Erlungsciang due cannoni da 36 mm.

Al colle 203. - Inutili tentativi russi.

LONDRA 6 (Reuter). I russi rinnovarono gli attacchi notturni contro il colle 203; furono però respinti con gravi perdite. I russi avrebbero sacrificato tremila uomini nel tentativo di riprendere il colle.

Un incrociatore giapponese affondato.

PIETROBURGO 6 (N). Il «Ruskoje Slovo» ha da Vladivostok. Il capitano di un piroscafo giunto da Sciangai racconta che l'incrociatore corazzato giapponese «Adzuma» avrebbe urtato presso le isole di Miaotao in una mina e sarebbe affondato.

«Adzuma», varato nel '99: dislocamento tonn. 9500, velocità 20 nodi; armamento: 4 cannoni da 203 mm., 12 da 150, 12 da 76, 12 da 47, 1 tubo lanciasiluri da 45 sopracqueo, 4 da 45 subacquei.

IN MANCIURIA.
I soldati nelle caverne. Un tentativo giapponese fallito. - Oku aggravato? - I tungusi.

PIETROBURGO 6 (Ufficiale). Il generale Sacharoff telegrafa, in data di ieri: Nel corso dell'odierna giornata non è pervenuto alcun rapporto di scontri col nemico. Benchè faccia freddo e la notte geli, le nostre truppe non soffrono, grazie alle caverne in cui abitano, alle divise calde e al cibo abbondante. Sinora non si verificò alcun caso letale per assideramento. Il morale delle truppe è eccellente.

PIETROBURGO 6 (N). Secondo un telegramma da Mukden i giapponesi hanno tentato di accerchiare il generale Rennenkampf, ma questi tese un'abile insidia, infliggendo loro una perdita di un migliaio di uomini.

Dinanzi a Mukden hanno luogo quotidianamente piccoli scontri.

Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» telegrafa da Santschiatun, 4 corrente: Alcuni cinesi informano che il generale Oku sarebbe stato colto improvvisamente da una grave malattia, che prende una piega pericolosa. Non si conferma però la notizia della sua morte. Ieri fu arrestato un cinese, il quale portava 500 «pud» di miccia Bickford, adoperata per l'accensione delle mine.

Si telegrafa da Mukden in data odierna: I tungusi attraversarono la nostra linea. Numerose bande di gente trasvestita da cinesi si trovano a 100 chil. da Telin e attendono il momento propizio per distruggere la ferrovia e poi far saltare i ponti. Furono prese le misure opportune.

L'invio di una terza squadra russa, smentito.

PIETROBURGO 6 (N). Il capitano Clado dichiara falsa nella «Novoie Vremja» la notizia dell'invio di una terza squadra. Si è constatato che le navi le quali dovrebbero costituire questa terza squadra hanno bisogno di riparazioni che non potrebbero essere terminate prima del maggio 1905.

TANGERI 6 (B). Gli incrociatori russi «Sungzund» (?) (probabilmente «Schmetschung») e «Oleg» sono partiti oggi da qui per la baia di Suda.

ALGERI 6 (B). Stamane sono arrivati qui l'incrociatore russo «Rion» e due cacciatorpediniere, che attendono l'ordine di partire.

Per la costituzione in Russia.
I marescialli della nobiltà gli «zemstvo» e lo czar.

BERLINO 6 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo: A Mosca si è raccolto ieri il congresso dei diciannove marescialli della nobiltà. La riunione ebbe luogo nel palazzo del maresciallo della nobiltà di Mosca, principe Trubetzkoj. Fu votata una risoluzione che, al pari di quella del congresso degli «zemstvo», fa voti perchè venga accordata la costituzione. In essa però il principio monarchico è tenuto in maggior conto che nella risoluzione dei deputati dei consigli provinciali. Il principe Trubetzkoj è arrivato oggi a Pietroburgo per rimettere il testo della decisione dell'adunanza allo czar, che lo riceverà in udienza. Si narra che quando il ministro dell'interno, Mirski, si recò giorni fa dallo czar per comunicargli la risoluzione del congresso degli «zemstvo», lo czar, prendendo in consegna il documento, dichiarò: «So di che si tratta, ma i tempi di guerra non mi sembrano adatti per una tale risoluzione. Dite ai membri del congresso che hanno scelto male il momento».

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT.
La seconda conferenza dell'Aja, i tribunali arbitrali e l'incremento della marina nord-americana.

WASHINGTON 6 (B). Il presidente Roosevelt ha trasmesso oggi il suo messaggio al congresso. Parlando della politica estera, dice che la nazione americana, al pari di tutti i popoli civili, tende ad avvicinare il giorno della pace universale. Ma non si può pensare al disarmo sino a che non esista un tribunale, dinanzi a cui possa essere tratto lo Stato che ne offese uno o più. L'America è animata solo dal desiderio di promuovere relazioni cordiali con gli altri Stati. Il presidente annuncia i trattati arbitrali che si concluderanno fra breve con varie potenze e rammenta l'iniziativa per la convocazione della seconda conferenza dell'Aja. Il messaggio nega che gli Stati Uniti abbiano sete di conquista e rileva l'importanza della dottrina di Monroe, grazie a cui e grazie agli sforzi fatti per limitare la guerra russo-giapponese all'attuale teatro della guerra e per assicurare la porta aperta in Cina, l'America ha reso servizio non solo ai propri ma benanco agli interessi di tutta l'umanità. Il messaggio rammenta la necessità in cui l'America si è trovata, quale potenza amante della giustizia e della libertà, di esprimere il proprio orrore per gli eccidi di israeliti a Kiscineff e per l'oppressione crudele degli armeni. Allo scopo di raggiungere i suoi equi postulati internazionali, l'America ha bisogno di una marina poderosa, di cui la guerra presente ha dimostrato la necessità. Si dovranno aumentare e migliorare gli equipaggi e istituire scuole pubbliche di marina dovunque ci sono stazioni navali. Il valore dei marinai americani è aumentato negli ultimi tre anni; sono migliorate anche le navi; ma molto ancora resta da fare. Il messaggio rileva che gli Stati Uniti nei tre anni decorsi, dopo sedata l'insurrezione nelle Filippine, ridussero l'effettivo dell'esercito quanto potevano farlo, senza pregiudizio. Rammenta quindi la faccenda del canale di Panama, i passi fatti per assicurare una equa compartecipazione al commercio orientale, le misure prese per la tutela degli americani all'estero. Parla poi delle condizioni economiche del paese; accenna alla necessità di creare una legge che limiti i disastri ferroviari e ne regoli le responsabilità in linea civile; tratta della riforma della marina mercantile; annuncia la revisione della legge per la naturalizzazione, rilevando che anche nell'avvenire si praticheranno i principii internazionali e interconfessionali di fronte agli emigranti. Il messaggio conclude dicendo che il presidente farà più tardi comunicazioni sulla tariffa.

Gli scioperi di settembre al Senato italiano
Un incidente fra Saracco e Giolitti.

ROMA 6 (N). Saracco parla sul processo verbale della seduta di ieri. Si riferisce a quel passo delle dichiarazioni di Giolitti, nel quale il presidente dei ministri disse, rispondendo a Pelloux: «E' parso forse prudente a lei ciò che avvenne pochissimi anni or sono a Genova quando si volle fare il viso arcigno alla piazza sciogliendo la Camera del lavoro e poi si dovette tornare indietro, cedere e rimangiarsi quanto si era fatto? Io, per esempio, d'un simile atto di governo mi vergognerei» e dichiara: Ieri, dopo la seduta, un collega si rallegrò con me come di un onore ricevuto per il fatto che Giolitti mi assalì quasi alle spalle senza che io avessi pronunciato una sola parola che potesse suonare provocazione. Il collega mi soggiungeva che era mio dovere di far conoscere al paese che il capo del Governo si era incaricato di metter in pratica la dottrina che per difendersi è lecita qualunque arma. Giolitti ha usato un linguaggio tale che io mi sarei davvero vergognato di avere adoperato. Ho la coscienza di non aver mai commessa un'azione di cui io debba vergognarmi; mi appello alla coscienza del Senato e mi sento sicuro di aver speso 54 anni di vita politica esclusivamente per il bene del paese. In occasione dello sciopero di Genova seguii quella condotta che gli avvenimenti reclamarono. Non ho affatto da vergognarmi.

Il presidente spiega come la copia stenografica del verbale non si comunichi se non dopo 24 ore, così che gli oratori possono fare le necessarie correzioni. Alcune parole di Giolitti lo impressionarono, ma esse oltrepassarono certo le intenzioni del presidente dei ministri. Non richiamò l'oratore per non dare soverchia importanza a frasi sfuggite nel calore dell'improvvisazione. Spera che si dissiperanno le nebbie sorte fra due uomini così altamente benemeriti al paese.

Giolitti dichiara che ieri, rispondendo a Pelloux, parlò improvvisando, quindi nelle sue parole non vi era nulla di premeditato; se qualche parola gli fosse sfuggita che potesse aver ferito la suscettibilità di Saracco, non esita a ritirarla. Ricordando lo sciopero di Genova, dice che Saracco, allora ministro, credette di interporre gli uffici di un deputato repubblicano per definire la vertenza.

Saracco dichiara che durante la sua amministrazione non avvenne mai che un deputato repubblicano fosse chiamato a compiere atti spettanti al Governo; accetta le spiegazioni di Giolitti, il quale però ieri fu molto disgraziato a suo riguardo.

Il processo verbale è quindi approvato.

Guarnieri si associa pienamente a Pelloux; domanda leggi che frenino gli scioperi e limitino le intemperanze delle Camere del lavoro e rileva che l'unica discolpa allegata da Giolitti è di non aver avuto forza sufficente, ma questa costituisce invece la sua maggior colpa. Egli è colpevole di negligenza e avrebbe dovuto dimettersi per espiazione di colpa; mancò anche in questo riguardo al suo debito di uomo di Stato. Dice che la monarchia non può essere nè radicale nè democratica perchè rappresenta tutte le classi e se la monarchia ha un consigliere, questo non è sul banco del Governo ma in quest'aula. Vorrebbe che le sue parole arrivassero all'orecchio di chi di diritto per convincerlo dei pericoli che corre la monarchia. Termina gridando: «Viva il re»; i senatori ripetono: «Viva il re!»

Il pensiero di Giolitti sull'odierno movimento sociale.

Giolitti dichiara che usando violenza avrebbe reso peggior servizio alla monarchia e alla causa dell'ordine. Circa le organizzazioni popolari dichiara che il diritto di riunione è garantito dallo Stato e che le associazioni di operai e di contadini sono fondate a scopo economico.

Sambuy: Ma quando sono traviate, non le punite?

Giolitti: Quando traviano incorrono nei rigori delle leggi, ma quando si costituiscono usano di un diritto che nessuno può contrastare. Tutto il mondo attraversa un periodo di trasformazione sociale perchè le classi operaie vogliono viver meglio e come il terzo Stato giunse ad esser qualche cosa, anche il quarto stato vuol salire. Nessuna legge può arrestare questo movimento mondiale, bensì conviene regolarlo e disciplinarlo e far in modo che le classi sociali si affezionino alle istituzioni, il che certo non avverrebbe denunciandole come nemiche della monarchia. Anche l'oratore afferma che la monarchia è la base dell'unità, che la repubblica la spezzerebbe, ma la monarchia va difesa non già fucilando le masse popolari bensì affezionandole alle istituzioni e promuovendo noi stessi quel progresso sociale cui esse aspirano.

Altri oratori.

Parlano quindi Pisa invocando una legge sugli scioperi nei pubblici servizi, Vitelleschi invocando dal Governo un contegno forte che tenga testa alla rivoluzione e Municchi domandando lo scioglimento delle Camere del lavoro e il deferimento all' autorità giudiziaria dei promotori degli scioperi.

La seduta è quindi sospesa.

Nuovi attacchi contro il dott. Körber per l'affare Handel

VIENNA 6 (N). (Camera dei deputati). Dopo che il presidente dei ministri ebbe presentato il disegno di legge per la tutela degli emigrati, si dà lettura testuale degli esibiti e vi figura un'interpellanza di Berger e Stein sulla denuncia - ch'essi dichiarano infondata e frivola - presentata contro di loro alla procura di Stato d'Innsbruck da quel commissario di polizia Neuner.

I negoziati commerciali con la Germania.

Vi è pure un'interpellanza di Novak e altri, diretta a tutto il Ministero, sui negoziati per il trattato commerciale con l'impero germanico. Gli interpellanti, rilevando i molti interessi pubblici congiunti a questa faccenda, chiedono se sono vere le notizie dei giornali, secondo cui le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Germania sarebbero arenate e domandano se il Governo intende di comunicare quali sieno le principali divergenze.

Le aggiunte di carestia al personale ferroviario.

Wittek, ministro delle ferrovie, risponde a una serie d'interpellanze, fra cui a una di Ellenbogen e altri. Gli interpellanti avevano accusato il ministro di avere esercitato una pressione sulle amministrazioni delle ferrovie private, affinchè queste non concedessero al personale le richieste aggiunte di carestia. Il ministro respinge l'accusa come non corrispondente ai fatti; dice di non avere esercitato alcuna pressione nel senso accennato; nega di essere ostile o avverso ai ferrovieri.

Si riprende il dibattito sulle dichiarazioni del Governo.

Un pangermanista.

Schreiter critica aspramente il sistema del presidente dei ministri il quale si prende gioco di una nazionalità a danno di un'altra e non parla sul serio allorchè afferma di volere che la Camera riprenda la sua attività normale, perchè altrimenti non si potrebbe concludere il compromesso con l'Ungheria. L'oratore accusa il dott. Körber di avere con i suoi provvedimenti seminato la discordia tra le nazionalità anche nel Tirolo, nella Slesia e nella Galizia. Critica le dimostrazioni contro gli studenti tedeschi a Praga, che dice indegne di un popolo civile, e dichiara che i pangermanisti si opporranno a tutte le aspirazioni federalistiche. Essi desiderano che l'Austria sia tedesca o non sia.

L'affare Handel.
Un altro discorso di Bianchini.

Bianchini incomincia il suo discorso in croato e continua poi in tedesco. Ritorna sulla faccenda del luogotenente Handel e polemizza col presidente dei ministri su tale argomento. Dice essere evidente che il governatore ha offeso tutta la Dalmazia e che la sua posizione è divenuta insostenibile. La stampa viennese sottace bensì tutte queste verità e si ostina a difendere una causa già perduta, ma le molte prove incontestabili raccolte dai rappresentanti della Dalmazia nei loro discorsi e nelle loro interpellanze dimostrano la colpa del barone Handel. Il dott. Körber non trascura del tutto quelle prove fornitegli, ma, col suo solito sistema delle belle parole, le svisa. Le parole che egli ha messe in bocca al luogotenente sono incomplete; esse non furono così innocue come l'on. Körber vuol farle credere. Dal protocollo ufficiale del 14 settembre risulta che il luogotenente, secondo la sua propria deposizione, disse testualmente: «Non mi venga ancora innanzi con la parola d'onore; le dissi già in passato che cosa io ne pensi». E più innanzi: «Io menzionerò che purtroppo, specialmente fra gli impiegati, regnano molti astî e molte invidie, inoltre che ai tribunali i processi per calunnia e falsa testimonianza sono tutt'altro che rari, anzi al contrario, sono all'ordine del giorno; perciò non si può supporre che io, viste tutte queste circostanze, e dopo queste esperienze, mi possa accontentare di una semplice parola d'onore per dissipare un sospetto».

E' chiaro dunque che il luogotenente non volle accettare la parola d'onore offerta da un dalmata, è chiaro che per lui la parola d'onore d'un dalmata è senza valore. Non è questa una impudente offesa? Ciò che egli stesso ha dettato a protocollo basterebbe per condannarlo, perchè vi si contiene una grossolana offesa alla nazione croata e in pari tempo una menzogna.

I processi per calunnia e falsa testimonianza.

E' cosa indegna di un luogotenente il dire che i processi per calunnia e falsa testimonianza in Dalmazia sono cosa di ogni giorno. Contro una tale asserzione l'oratore deve protestare recisamente in nome di tutta la Dalmazia. La statistica criminale a questo riguardo non presenta un grande divario fra la Dalmazia e le altre province; del resto, anche se questo divario vi fosse, al luogotenente meno che a chiunque altro spetterebbe di strombazzarlo. E' cosa inaudita, è cosa indignante che un capo dell'amministrazione provinciale osi respingere la parola d'onore dei suoi propri impiegati e tenti poi di giustificarsi con una menzogna che implica una nuova offesa a tutto il paese. Può il presidente dei ministri tollerare ancora un simile inaudito scandalo? Se il presidente dei ministri riaffermasse che il barone Handel non voleva offendere la Dalmazia e non la offese, io dovrei constatare che il presidente dei ministri ha perduto la ragione e interpreta le parole citate in modo affatto diverso dall'interpretazione datavi da tutti i rappresentanti della Dalmazia, da tutti gli abitanti del paese, nonchè da tutte le persone che hanno il cervello a posto.

L'oratore cita poi le deposizioni degli impiegati e osserva fra altro che non è esatto che il praticante di concetto de Rendich abbia tentato di suggerire al commissario distrettuale Bencovich di dichiarare che il luogotenente aveva detto a lui stesso non avere la parola d'onore in Dalmazia alcun valore. E' vero invece che il Rendich, appena uscito dal salotto del Luogotenente, eccitatissimo raccontò l'avvenuto a diversi suoi colleghi e ne scrisse anche alla sua famiglia, dicendo che il Luogotenente, allorchè esso gli offerse la parola d'onore, era scattato in piedi dicendogli in tono irritato: «Che parola d'onore! fra i dalmati non v'è parola d'onore».

La nota comica.

Affinchè non mancasse la nota comica il dott. Körber introdusse nel suo discorso anche un innocente canonico! Bianchini dice esser falso anche che l'oratore stesso avesse preannunziato del materiale di prova, proclamandolo però materiale segreto. Queste sono tutte favole. La deposizione dettata a protocollo dal Luogotenente, e le deposizioni di quattro impiegati onorevolissimi interrogati dalla commissione d'inchiesta, impiegati che non avevano alcun motivo di mentire, e che dovevano guardarsi bene dal mettere in gioco la propria posizione, sono il miglior materiale di prova, e sulla base di questo materiale l'oratore provocò ripetutamente nel «Narodni List» il Luogotenente sfidando a querelarlo, affinchè gli fosse data l'occasione di dimostrare la verità dinanzi ai giudici; ma la querela del Bianchini tanto desiderata non fu sporta: doversi ciò deplorare, perchè dinanzi al Tribunale il Luogotenente avrebbe forse parlato un po' più chiaro che non come fece nell'inchiesta d'ufficio; e anche il capo dell'ufficio presidiale, il quale dice di non avere udito alcun che, forse in Tribunale sarebbe stato curato della sua sordità. Si potrebbero anche citare in giudizio delle persone ragguardevoli, con le quali il Luogotenente in conversazioni private usò termini spregiativi sul conto dei dalmati.

L'oratore passa poi a parlare dell'osservazione fatta dal presidente dei ministri nel suo discorso del 24 novembre, secondo cui il Luogotenente bar. de Handel non avrebbe neppur parlato d'una parola d'onore «dalmata», e dice che il presidente dei ministri si fa giuoco dei dalmati ricorrendo a siffatti cavilli. Gusta la deposizione, assunta a verbale, di quattro testimoni, il bar. de Handel disse che in Dalmazia non v'è parola d'onore; dunque se anche non ha pronunziato la parola «dalmata», egli ha nondimeno respinto la parola d'un dalmata, accennando a pretese pessime condizioni morali del paese. E dopo tante irrefutabili prove il presidente dei ministri ha avuto il coraggio di dire che una prova incontestabile del come stiano le cose si sarebbe potuto produrre soltanto mediante un fonografo! Questa è un'inaudita impertinenza: così oggi giorno non potrebbe parlare nemmeno un poliziotto, e meno ancora un presidente dei ministri e per giunta ministro della giustizia. Noi perciò non possiamo prender sul serio le parole del capo del Governo: egli si fa giuoco dei più sacri sentimenti del paese. L'oratore chiude con le seguenti parole: La Dalmazia si è levata come un sol uomo allorchè il bar. Handel osò toccare il suo più prezioso gioiello, l'onore. Essa ha fatto il suo dovere. Eccellenza! fate anche voi il vostro; questo desidera, questo chiede da voi tutta la Dalmazia! (Applausi dei croati).

Prossima seduta venerdì.

I SOCCORSI PER LE CALAMITÀ PUBBLICHE
alla Commissione al bilancio.

VIENNA 6 (N). La commissione finanziaria tenne oggi una seduta per esaminare il disegno di legge concernente i soccorsi per calamità pubbliche. Il ministro delle finanze espresse la sua meraviglia che il credito proposto dal Governo venga trovato troppo esiguo e dichiara ingiustificato l'aumento richiesto e che turberebbe l'equilibrio nel bilancio. Del resto proposte in questo senso potranno essere preventivate durante la discussione del bilancio in cui furono diggià stanziati maggiori importi a beneficio dell'agricoltura e dei fondi per sistemazione dei corsi d'acqua ecc.

Circa la rifusione, il ministro dice che si dovrà osservare la stessa procedura come nella legge per le investizioni e rileva che negli ultimi sei anni furono tolti circa 51 milioni dai fondi di cassa dello Stato per la carestia. Il ministro difende il progetto governativo ed il junctim da lui creato fra il credito per soccorsi e la rifusione.

Bärnreither osserva che tanto il credito per i soccorsi che la rifusione devono far parte del bilancio ed approva la proposta di Körber di unire l'emissione della rendita d'ammortamento con l'esercizio provvisorio.

Körber spiega che il Governo deve anzitutto far eseguire le opere necessarie in seguito a calamità pubbliche e provvedere alla fornitura di sementi e alla mediazione per prestiti con un basso interesse.

Kramars rileva esser dovere dello Stato soccorrere la popolazione campagnola nelle sue necessità. Protesta contro il nesso che si vuole stabilire fra i sussidi a lenimento della carestia e il prestito di 69 milioni. Dice che il suo partito è disposto ad autorizzare il Governo a procacciarsi mediante un prestito quella somma che la Camera voterà per sussidî ai danneggiati dalle calamità pubbliche.

Il ministro delle finanze, rispondendo a Baernreither, osserva che per quanto siano elevate le esigenze per la costruzione di canali e ferrovie e pei lavori portuali di Trieste, pure non v'è motivo di preoccuparsi per le finanze dello Stato. Il Governo procederà sempre con razionale economia.

La discussione è quindi rinviata, e continuerà domani.

Gli czechi continueranno l' ostruzione.
Aggiornamento della Camera?

VIENNA 6 (N). Gli czechi, sotto l'influenza della direzione del partito czeco di Praga e del discorso del deputato Kramars, hanno deliberato l'ostruzione persino contro il prestito di rifusione, per dare elasticità alla gestione di cassa, cosicchè si parla già d'un aggiornamento della Camera per venerdì. Il dott. Körber dichiarò oggi ai deputati Pacak e Prasek che si recarono da lui per tentare di ottenere la promessa di concessioni nazionali, che non poteva fare delle promesse ingannando i tedeschi, e che non cederebbe a nessun patto.

L'agitazione per le leggi scolastiche
dell' Austria inferiore.
Una terribile zuffa fra socialisti e cristiano-sociali.

VIENNA 6 (N). I cristiano-sociali avevano convocato per stasera alle 7, nello stabilimento Schwanguer ad Hernals, una adunanza pubblica in cui il deputato Gessmann doveva parlare sulle nuove leggi scolastiche. I socialisti deliberarono di impedire l'adunanza e già verso le 6 si raccolsero nelle vie adiacenti. Benchè il locale fosse occupato da ordinatori cristiano-sociali, pure un forte gruppo di socialisti riuscì ad entrare e ad occupare la sala ancora quasi vuota. I cristiano-sociali fecero chiudere tutte le porte. I socialisti restati di fuori incominciarono a dar loro l'assalto. I vetri d'una porta furono frantumati. Si impegnò una terribile zuffa in cui da entrambe le parti vi furono parecchi feriti. Un cristiano-sociale fu ferito da una coltellata alla mano, un altro cristiano-sociale fu ferito alla testa. Il presidente della società dei macellai cristiano-sociale fu ferito al viso e dovette essere bendato. Furono feriti pure parecchi socialisti i quali s'allonta-

---

42 — TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.
Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

Voi, perdonate, non mi riuscireste che d'imbarazzo in questo frangente. E' necessario che ci affrettiamo, poichè noi sappiamo che Cheamer si trova in questa città.

Fu così fermo nella sua decisione, che la giovane fu costretta a piegarsi, ed a lasciarsi condurre alla stazione. Un quarto d'ora dopo partiva un treno per Londra. Marco prese subito il biglietto, e pensando ch'ella con tutta probabilità doveva essere affatto sprovvista di denaro, la pregò di disporre interamente della sua borsa.

— Per il momento non ho bisogno di nulla, grazie. E quando sarò a Londra, andrò a cercar rifugio in casa di una sorella di Wedge, la nostra vecchia fantesca. Quello è un asilo sicuro. Vi lascio l'indirizzo.

Marco ne prese nota nel suo taccuino, e quindi i due fidanzati si separarono.

— Addio, mia diletta! - sussurrò Marco, mentre il treno sbuffava, pronto per la partenza. - Non abbiate timore di nulla. Tutto si accomoderà per il meglio. Io metterò a soqquadro la città per rintracciar vostro fratello; se, nella peggior delle ipotesi, non vi riuscissi, verrò a raggiungervi a Londra, e decideremo sul da farsi. - Poi, a voce più sommessa ancora: - Amor mio, ricordate ch'io non cambierò mai, come non sono cambiato nello spazio di undici lunghi anni!...

Ella serrò la sua mano fra le sue, e lo guardò negli occhi: egli non desiderava una più eloquente risposta. Un fischio acutissimo echeggiò sotto l'ampia vetrata della stazione, ed il treno partì.

La prima persona in cui Marco andò a dar di cozzo, uscendo dalla stazione, fu mr. Upton Cheamer. L'uomo correva a perdifiato.

— Che modo è questo di bloccare l'entrata? - esclamò irato mr. Cheamer, senza vedere chi aveva dinanzi a sè. - Voi fareste perdere ad un uomo non uno, ma dieci treni!

— A quanto sembra, voi montate in collera per nulla, mio caro mr. Cheamer - commentò Marco con tutta calma, e si fece largo dando all'altro una spinta.

Mr. Cheamer lasciò cadere la valigietta che portava, e guardò Marco cogli occhi spalancati e la bocca aperta.

— Mr. Lindon! - esclamò egli. - Tanta era la fretta, che non avevo notato chi foste.... Non volevo perdere il treno.

— Se volete alludere al treno per Londra, non siete più a tempo: è già partito - replicò Marco, e senz'altro s'allontanò.

Mr. Cheamer rimase qualche momento immobile, borbottando intelligibili parole fra i denti; poscia raccattò la sua valigietta e corse dietro al giovane. Come l'ebbe raggiunto, lo prese per il braccio, e nel suo tono più mellifluo, cominciò:

— Mr. Lindon, io sono un cristiano....

— Voi mi sorprendete - disse Marco seccamente.

— So che vi sorprendo, ma è la verità. Essendo cristiano mi sottometto a molte cose cui non mi sottometterei se non fosse del mio carattere.... Ma poichè lo spirito di sommissione è una mia seconda natura, io mi sottometto sempre. Voi avete creduto necessario, soltanto poche ore fa, di scacciarmi con la violenza (vi prego, mr. Lindon, d'osservare il colore o, piuttosto, la mancanza di colore de' miei capelli), di scacciarmi con la violenza, ripeto, dalla vostra casa; io non mi sono ribellato, io non ho sollevato la menoma protesta. E per dimostrarvi, mr. Lindon, ch'io non serbo alcun rancore per la vostra azione, e che ho pietà di voi, vi offro la mia mano. - Ed accompagnò l'atto alle parole.

— E per dimostrarvi ch'io non serbo alcun rancore verso di voi, e che non voglio più avere alcun rapporto con voi, caro mr. Cheamer, respingo la vostra mano. Buon giorno!

E Marco si diresse di buon passo verso la città.

Mr. Cheamer gli corse dietro, dicendogli: - Permettete che umilmente io vi dica, mr. Lindon, che un giorno forse rammaricherete le vostre parole insensate..... - E sempre trotterellandogli dietro, ansando e sbuffando, soggiunse: - Voi dovete ricordarvi ch'io ho in mia mano delle armi formidabili.... ch'è in mio potere far del bene.... come far del male... ad una certa persona... che non fa mestieri nominar qui. Lasciate ch'io vi dimostri la fiducia che ripongo in voi; non camminate così in fretta, ve ne prego! dicendovi lo scopo che mi ha condotto a Norwich....

Marco si voltò così bruscamente che poco mancò non avvenisse una seconda collisione. Ricompostosi alquanto, mr. Cheamer sorrise, tendendo novamente la mano; poi, ricordando, sospirò e la lasciò cadere al fianco.

— Qualunque cosa voi diceste, non varrebbe ad alterare l'opinione ch'io mi sono formato a vostro riguardo - dichiarò Marco, severamente. - Se voi avete qualche comunicazione a farmi, io son pronto ad ascoltarvi; ma v'avverto, per il vostro bene, che certi nomi non debbono neppur essere pronunciati dalle vostre labbra.

— Io dirò soltanto, mr. Lindon, che per tentar di servire la causa della giustizia, non poteva capitarmi di peggio. Io mi sono attirato la generale antipatia, l'odio di tutti - disse mr. Cheamer, con amarezza. - La moglie del mio cuore si è rivoltata contro di me...

— Io non posso biasimarla - interruppe Marco ridendo.

— E la mia stessa figlia, la mia creatura ha cospirato contro di me. Nell'intento, però, di dimostrar loro che anco un uomo timorato di Dio può cambiarsi, le ho «piantate» sui due piedi, le ho lasciate a piangere, a gemere ed a domandarsi che sarà avvenuto di me. Sono partito da Cudworth segretamente, nel cuor della notte; e sono venuto a Norwich (mr. Cheamer rideva sotto i baffi dicendo queste parole), sapete come?... In un carro!.....

Marco scoppiò in una risata, e tale risata fu così lunga e fragorosa, che mr. Cheamer cominciò a guardarlo sospettosamente. Alfine, smettendo improvvisamente di ridere, Marco domandò:

— Non sapete con qual mezzo sono venuto a Norwich? Non sapete come ho fatto a trovarmi qui, a quest'ora antelucana?

Mr. Cheamer, osservando il volto sorridente del giovane, ebbe d'improvviso un'idea luminosa.

— Vorreste forse dire?.... - balbettò egli.

— Che sono venuto a Norwich con lo stesso vostro mezzo di trasporto!... Questo per l'appunto volevo dirvi, soggiungendo che ho goduto durante tutto il tragitto la musica del vostro russare. Una volta ancora, buon giorno!

E Marco si allontanò definitivamente, lasciando mr. Cheamer fermo in mezzo alla strada. Il vecchio, sospettoso di natura com'era, aveva subito intuito che in tutto ciò vi doveva essere assai più che non il semplice capriccio di un'improvvisa gita notturna a Norwich. E rovistò nella sua mente per trovare una spiegazione del fatto, mentre si dirigeva lentamente verso la città.

(Continua)

narono subito. Accorsero circa cento poliziotti, sgombrarono la sala e formarono un cordone attorno all'edifizio lasciando entrare nel locale le persone che poterono legittimarsi come cristiano-sociali. I socialisti restarono però raccolti nelle vicinanze in grandi masse bloccando l'edificio. Verso le 10 la polizia riuscì a disperdere i socialisti, ed i cristiano-sociali poterono uscire.

CAMERA FRANCESE.

La convenzione anglo-francese al Senato.

PARIGI 6 (N). Al Senato continuò la discussione sulla convenzione anglo-francese. In massima si criticarono gli accordi relativi alla Terranova e al controllo sulle finanze egiziane. La discussione continuerà domani.

L'imposta sulla rendita.

PARIGI 6 (N). Alla Camera dei deputati si proseguì la discussione sul progetto di legge dell'imposta sulla rendita. Jules Roche continuò il discorso cominciato ieri, dichiarandosi contrario al progetto e chiedendo che la Camera lo respinga. La discussione fu rinviata a lunedì.

Il duello Jaurès-Déroulède.

PARIGI 6 (N). Oggi a Hendaye seguì lo scontro alla pistola fra Jaurès e Déroulède. Vi fu un doppio scambio di palle senza risultato. Siccome il Governo spagnolo non volle permettere a Déroulède di battersi in Spagna, il Governo francese, contrariamente ad ogni previsione, accordò a Déroulède, condannato dalla Corte di cassazione a dieci anni di esilio, un salvacondotto per venire su suolo francese a battersi con Jaurès. Déroulède si recò al duello in automobile, dove un commissario di polizia esaminò il salvacondotto. Al duello assisteva numeroso pubblico di francesi e spagnoli, fra cui molti fotografi. Déroulède ripartì subito dopo il duello in automobile per San Sebastiano.

Il principe Alberto di Prussia in udienza dal Papa.

ROMA 6 (N). Oggi il principe Alberto di Prussia fu ricevuto in udienza dal papa. Dopo una colazione alla legazione di Prussia presso il Vaticano, cui parteciparono Merry del Val e altri prelati, il principe Alberto si diresse col seguito al Vaticano, dove giunse verso l'1, ricevuto con tutti gli onori spettanti al suo rango. Il principe, scortato dagli svizzeri e accompagnato dal segretario della congregazione del cerimoniale nonchè dai bussolanti e dai camerieri segreti, venne introdotto negli appartamenti pontifici; il papa gli mosse incontro e dopo un breve scambio di parole lo trattenne a conferenza privata.

Il principe si dichiarò oltremodo soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Fu notata la grande affabilità del principe coi personaggi della Corte pontificia tanto alla legazione dove si intrattenne specialmente con Merry del Val, come nelle anticamere del Vaticano.

La discussione del bilancio al «Reichstag» germanico.

BERLINO 6 (N). (Reichstag). Continua la discussione del bilancio e delle leggi militari.

Il barone de Richthofen (conservatore) dice: Noi siamo propensi a discutere con arrendevolezza qualsiasi disegno di legge per le imposte e speriamo che nei nuovi trattati di commercio non si parlerà più del principio della nazione più favorita. In quanto alla spedizione nell'Africa sud-occidentale, approviamo la politica coloniale del cancelliere dell'impero. (Approvazioni alla Destra).

Sattler (nazionale-liberale) protesta contro le espressioni di codardi e di senza carattere affibbiate da Bebel ai partiti borghesi. «Nessun paese - dice - ha fatto per gli operai quanto abbiamo fatto noi».

Müller-Sagen (popolare indipendente) dice: Il cancelliere dell'impero avrebbe dovuto convocare prima il Reichstag, causa le esigenze per l'Africa sud-occidentale. Senza nessuna motivazione ci si chiedono due milioni e mezzo per gli armamenti a Kiaociao: dovrebbe essa diventare - come afferma la stampa gialla - una seconda Porto Arturo? Noi salutiamo con soddisfazione la conclusione di trattati arbitrali e speriamo che essi saranno freno alla violenza delle armi.

Kardoff, parlando delle condizioni economiche, l'oratore dice che non sarebbe difficile escogitare nuove imposte, pur cercando di sgravare i piccoli Stati confederati.

Liebermann de Sonneberg ringrazia il segretario di Stato per la franchezza con cui espose la situazione economica. Dice sarebbe necessaria l'introduzione di una tassa militare; approva le nuove esigenze per l'esercito; chiede si abolisca il volontariato di un anno.

La seduta è quindi levata.

IL PROCESSO „AVANTI"-BETTÒLO IN CASSAZIONE.

Il gravame di Salustri respinto.

ROMA 6 (N). La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Salustri, gerente dell'«Avanti», contro la sentenza nel processo «Avanti»-Bettòlo.

Un incidente austro-turco.

La posta austriaca di Scutari.

FRANCOFORTE 6 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Costantinopoli che l'ambasciatore a. u. barone Calice presentò ieri alla Porta una nota di protesta perchè a Scutari, alcuni funzionari doganali e gendarmi turchi rifiutarono l'inoltro della posta austriaca. L'ambasciatore domanda in questa nota la destituzione e la punizione del direttore dell'ufficio doganale e del capo di polizia.

LA CRISI MINISTERIALE SERBA.

BELGRADO 6 (B). Si afferma che Pasich declinò l'incarico di formare il nuovo ministero, perchè il re è contrario allo scioglimento della Scupcina. Gruich trova molte difficoltà, perchè i più vecchi deputati chiedono che si sciolga la Scupcina.

ECHI DEI FATTI D'INNSBRUCK.

L'ufficiale Naganowski punito.

VIENNA 6 (N). Un'Agenzia ha da Innsbruck, che quel cadetto aspirante ufficiale, Naganowski, che nella notte dal 3 al 4 novembre comandava il reparto di cacciatori, di cui faceva parte anche il caporale che uccise il pittore Pezzei, sarebbe stato condannato a 4 mesi d'arresto, non già pel fatto che uno dei suoi soldati nell'obbedire ai suoi ordini uccise il Pezzei, ma perchè, ritornati i soldati in caserma, egli visitò troppo superficialmente le armi, cosicchè non si trovò allora traccia dell'avvenuta uccisione. Fu in seguito a questa circostanza che l'autorità militare dichiarò ufficialmente che l'uccisione non era avvenuta per opera d'un soldato.

La malattia della duchessa Elena d'Aosta. - La regina di Portogallo presso la sorella. TORINO 6 (N). Ecco il bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute della duchessa d'Aosta: La notte fu un po' agitata; stamane la temperatura è di 37.5; le pulsazioni da 82 a 85; la respirazione 36. L'esame toracico dimostra che la risoluzione si è avuta nel processo pneumonico. Si nota nelle pleure la presenza di un liquido cui la puntura esplorativa destra dimostrò di natura sierosa densa. Le funzioni renali sono più attive con albuminuria. Firmato Pescarolo.

Il tenore del bollettino ha dato luogo a nuove inquietudini sullo stato dell'augusta inferma. Continua l'affluenza al palazzo ducale e continuano pure le preghiere nelle chiese. L'intera cittadinanza condivide le ansie della famiglia principesca.

Alle 2.50 pom. è giunta la regina Amelia di Portogallo, che si recò a palazzo Cisterna a visitare la sorella.

TORINO 6 (N). Il bollettino pubblicato stasera alle 8 dice: La temperatura massima della giornata fu finora di 38 e 9, pulsazioni 84, respiro 38; si notò qualche crisi di tosse e di affanno per pochi momenti; l'albuminuria è mancata. Potendosi operare una nuova esplorazione della pleura si invita il prof. Carle a un consulto che avrà luogo domani. Firmato: Pescarolo.

L'imperatrice Augusta Vittoria, malata d'influenza. BERLINO 6 (B). L'imperatrice Augusta Vittoria, che assistiva la principessa Vittoria, malata di influenza, si è ammalata a sua volta. Deve restare a letto, ma è già in via di guarigione.

I funerali del principe Federico di Hohenzollern. SIGMARINGEN 6 (B). Stamane seguì in forma solenne la tumulazione della salma del principe Federico di Hohenzollern. Erano presenti il principe ereditario di Germania, il principe di Hohenzollern, altri principi, e i rappresentanti delle case regnanti e dell'esercito. Fra le ghirlande, erano bellissime quelle dell'imperatore di Germania, del re di Rumenia e del principe reggente Luitpoldo.

Il duca d'Avarna di ritorno a Vienna. VIENNA 6 (N). Il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia alla Corte di Vienna, è tornato qui stamani dall'Italia dopo un congedo di alcune settimane, ed ha già ripreso la direzione degli affari dell'ambasciata.

Per un accordo fra le società dalmate di navigazione e il Lloyd.

VIENNA 6 (N). Le società di navigazione dalmate «Ragusea», «Topich e C.», «F.lli Rismondo», «Pio Negri» e «Catich» di Zara, spedirono ai deputati interessati e al Governo una petizione circolare in lingua italiana, in cui invitano tutti a favorire la cooperazione fra le imprese di navigazione della Dalmazia e il Lloyd per la riorganizzazione dei servizi per la Dalmazia. Essi rilevano diffusamente i vantaggi di questa cooperazione, fra cui quello dell'introduzione d'una linea celere quasi giornaliera fra Trieste e i porti della Dalmazia. Inoltre, dice la petizione, coll'attivare un maggior numero di linee sarebbe aumentata la sovvenzione, e così sarebbe dato il mezzo per migliorare, e mantenere il miglioramento della situazione; di più per l'accordo fra gli armatori dalmati e il Lloyd cesserebbe la lotta di concorrenza, che colle sue conseguenze spesso riesce dannosa anche al movimento.

Gravi incidenti ferroviari.

Grandi danni, ma nessuna vittima.

ROVIGO 6 (N). Stanotte verso la una, il treno merci N. 4837, diretto a Bologna, investiva al casello N. 78, presso la stazione di Rovigo, le due macchine in movimento N. 4537 e N. 1062 frantumando cinque carri di merci. Il danno per l'amministrazione ferroviaria ascende a lire 30.000 circa. La linea è ingombra e si sta procedendo al trasbordo. Giunto al casello 78 il treno avrebbe dovuto fermarsi come di consueto al disco, ma causa la nebbia fittissima - non si vedeva a un metro di distanza - il disco non fu veduto e il treno passò oltre. Come di solito nelle notti nebbiose il guardiano della stazione doveva sparare i petardi di segnalazione; si dice invece che i petardi non sieno stati sparati. L'urto terribile avvenne senza che il personale dei rispettivi treni avesse il tempo di accorgersi dello scontro, così fitta era la nebbia. Il cozzo del treno merci investitore con i carri delle macchine in movimento fu spaventoso: cinque vagoni di cui tre erano carichi di zucchero si ridussero in frantumi formando una catasta di legname inservibile. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone; soltanto il fuochista del treno investitore ha riportato leggere escoriazioni alla mano.

BUDAPEST 6 (U B). Il treno passeggeri N. 1006, partito stamane alle 8.15 per Fiume, entrando nella stazione di Budapest-Kelenföld, ha urtato contro una locomotiva da manovra. Nessun ferito. Parecchi carrozzoni sono stati danneggiati. I passeggeri sono stati inoltrati con tre ore di ritardo alla volta di Fiume con treno speciale. Si è avviata un'inchiesta.

Due grosse vincite al lotto.

AVELLINO 6 (N). L'editore Mainolfi di Cervinara ha vinto una quaterna secca di novantamila lire e il frate Pasquale Mammoli un'altra di 42 mila.

CRONACA LOCALE

Il preventivo del Comune pro 1905.

La nuova edizione del conto triennale.

Ieri incominciò a decorrere, come fu già annunziato, il periodo di quattordici giorni, durante i quali sarà esposto a pubblica ispezione il conto preventivo del Comune per il 1905, come progettato dal Magistrato civico. Il preventivo rispecchia nelle sue linee generali le condizioni straordinarie e il carattere di provvisorietà che all'amministrazione comunale attribuisce l'assenza del Consiglio. E' un preventivo di pura gestione ordinaria ed anche nella parte straordinaria comprende quelle opere soltanto che o sono già in via di esecuzione o altrimenti non ammettono dilazione.

Per tal modo nè per la parte ordinaria nè per quella straordinaria si è reso necessario alcun aggravio maggiore dei contribuenti, onde il Magistrato non propone nè aumenti di addizionali o tasse nè nuovi cespiti di rendita. Tutto resta allo stato attuale e l'ordinario del preventivo si chiude con un civanzo.

Poichè questo sarebbe il primo preventivo annuale del triennio per cui la Luogotenenza, esumando un'antiquata e mai applicata disposizione dello Statuto, ebbe ad ordinare la compilazione del preventivo triennale, gioverà ricordare le fasi ulteriori attraversate da questa disposizione governativa, della quale a suo tempo ci siamo ampiamente occupati. Non occorre che ripetiamo qui nè il nostro giudizio generale su questo conto del triennio, nè la dimostrazione della sua inconciliabilità con le condizioni odierne della amministrazione cittadina, nè la inopportunità speciale di introdurre la innovazione proprio ora mentre il preventivo del triennio verrebbe ad essere compilato da una rappresentanza provvisoria a limitazione della libertà di giudizio, che specie sul programma così ampio delle opere straordinarie dev'essere pur riservata al futuro Consiglio.

Queste considerazioni non furono trascurate dalla Delegazione municipale, quando trascorso il termine della pubblica esposizione, le fu presentato il progetto magistratuale del conto triennale. E sebbene all'ingiunzione della Luogotenenza potesse venir opposta la lesione dalla Luogotenenza stessa commessa dei termini del § 82 dello Statuto circa il tempo della compilazione del conto per il triennio, la Delegazione prese bensì in esame il progetto del Magistrato, ma ne ridusse l'ampiezza entro i confini consigliati dalle considerazioni esposte di sopra. E cioè non soltanto le spese ordinarie furono contenute entro i limiti degli aumenti normali prevedibili, senza por mente a riforme o a provvedimenti nuovi, riservati le une e gli altri al futuro Consiglio; ma anche nella parte straordinaria furono tolte tutte quelle opere che davano al primo progetto del conto triennale il carattere di un ampio programma per un periodo più lungo di un triennio, e furono comprese soltanto quelle opere che o sono già in via di costruzione o furono già deliberate dal cessato Consiglio e per le quali esistono perciò dei progetti e fabbisogni concreti.

Di conseguenza la parte ordinaria del conto triennale, come approvato dalla Delegazione, si chiude con un civanzo, mentre per le opere straordinarie si progetta di ricorrere al credito per la somma complessiva di cor. 6.000.000, riservato al nuovo Consiglio di deliberare sul modo di copertura. Il conto triennale fu presentato per mezzo della Luogotenenza alla sanzione sovrana, richiesta dallo Statuto civico.

Per tal modo il conto triennale, giacchè lo si è voluto dopo oltre mezzo secolo per la prima volta compilare, non eccede i confini naturalmente segnati a questa operazione più che tutto formale dalla situazione odierna del Comune. E il Consiglio che deve uscire dalle urne, non si troverà inceppato dal conto del triennio nel libero esame dei nuovi più ampli bisogni della città e nella ricerca di quei più ampli mezzi che devono dare nuovo e durevole assetto alle finanze del Comune. Non poteva essere codesto un cómpito corrispondente alla natura dell'attuale Delegazione, come non sarebbe in verun caso conforme allo spirito dello Statuto lo stabilire alla fine di un triennio amministrativo un programma complesso per il triennio successivo, senza ridurre le funzioni della nuova rappresentanza cittadina ad erede involontaria della rappresentanza precedente ed a materiale esecutrice de' suoi voleri.

*

Ed ecco ora alcuni particolari sul bilancio ordinario del Comune per l'esercizio 1905:

entrate:	cor.
Amministrazione centrale	47.400
Imposte dirette ed indirette	5.858.000
Patrimonio privato del Comune	2.058.080
Istruzione pubblica	283.810
Assistenza pubblica	865.900
Polizia locale	526.540
Acqua, strade e passeggi	190.100
Prestazioni militari	138.350
Culto e festività	3.260
Pensioni	74.000
Assieme entrate	10.045.440

uscite:	cor.
Amministrazione centrale	980.470
Imposte dirette ed indirette	125.240
Patrimonio privato del Comune	1.770.980
Istruzione pubblica	2.039.700
Assistenza pubblica	1.763.680
Polizia locale	1.535.400
Acque, strade e passeggi	920.770
Prestazioni militari	224.090
Culto e festività	103.460
Pensioni	557.480
Assieme uscite	10.021.270

Il preventivo dell'ordinario si chiude dunque con un civanzo di cor. 24.170.

Come si rileva dalle cifre esposte, oltre un quinto delle spese totali del Comune è costituito da ciò che si spende per la pubblica istruzione. Nel bilancio dell'Istruzione, tra le cifre principali delle spese notiamo: le scuole elementari con cor. 1.118.290; il Ginnasio superiore con cor. 127.720; le Tecniche (Reali) con cor. 193.890; il Liceo femminile con cor. 128.900; i Giardini d'infanzia con cor. 136.540; la Scuola dei sordomuti con cor. 21.460; la Scuola serale con cor. 7.880; l'Università del popolo con cor. 4000; il contributo per l'Università di Trieste con cor. 10.000. Nel bilancio dell'assistenza pubblica, notiamo, tra le altre spese: il Nosocomio con cor. 1.262.540; la Maternità con cor. 27.400; il Frenocomio con cor. 82.210; la Casa dei poveri con cor. 260.480; il Riformatorio con cor. 60.460; la cura dei poveri a domicilio con cor. 34.400; gli Alloggi popolari con cor. 11.600.

Come s'è visto dal bilancio riassuntivo, le maggiori entrate il Comune le ricava dalle imposte dirette ed indirette, che - sulla media del triennio passato - si calcola daranno nel 1905, pur tenendosi in prudente pessimismo, corone 5.858.000. A questo importo contribuiranno: le imposte sul consumo con cor. 3.350.000; l'imposta casatico-pigioni con cor. 770.000; le imposizioni sulle rendite e industriale con cor. 810.000; la casatico classi con cor. 2000; la tangente sull'imposta personale con cor. 140.000; la tangente sull'imposta sugli spiriti con cor. 90.000; l'imposizione indipendente sugli spiriti con cor. 80.000; gli interessi di mora con cor. 6000.

Il bilancio straordinario è limitato quest'anno a pochissime spese nuove, quelle puramente necessarie, e al compimento delle opere già iniziate.

Le entrate straordinarie sono preventivate così:

	cor.
dalla alienazione d'un tratto di area (N. 2034) della riva Grumula	245.395
da altre regolazioni del possesso patrimoniale	12.000
dal contributo dello Stato per l'ampliamento della via dell'Istria (civanzo)	75.000
da contributi per l'Ospitale dei cronici	198.480
Assieme	530.875
cui si aggiungono: da movimento di capitali	1.926.580
Assieme	2.457.255

nelle quali è compreso il civanzo del prestito 1899 (cor. 2.765.200) eccettuate le somme riservate al Frenocomio (cor. 1.280.000).

Nelle *uscite* straordinarie troviamo le seguenti spese:

	cor.
per il completamento dell'officina elettrica e del gas	480.860
per altre spese già in corso di esecuzione, del possesso patrimoniale	83.820
per l'Ospizio dei cronici	50.000
per un padiglione per i tubercolosi alla Maddalena	200.000
per una sala d'operazione all'Ospitale maggiore	80.000
per ampliare la scuola comunale di Servola	16.000
per la copertura del torrente del Farneto	45.000
per la copertura del torrente di Rozzol	55.000
per la copertura del torrente di Boveto (Barcola)	65.000
per i lavatoi in città	60.000
per un lavatoio a S. Croce	14.000
per il bagno alla Lanterna	21.000
per altre opere idrauliche già iniziate	43.700
per la scala da via Gaspare Gozzi al campo del Belvedere	20.000
per l'iniziamento della strada di Scorcola	50.000
per il piano regolatore	13.500
per la rete stradale nel Bosco Pontini	31.400
per la regolazione di via S. Marco	70.000
per il trasloco del casello ferroviario di via del Broletto	10.000
per altre opere di viabilità già iniziate	288.340
per la lastricazione d'un tratto di riva Grumula	20.000
per l'allargamento del viale di S. Andrea dalla Stazione allo Stabilimento Tecnico	25.000
per il Giardino pubblico a San Giacomo	10.000
per la continuazione della sponda murata da Cedassamare verso Miramar	50.000
per altre opere di passeggi e giardini già iniziate	97.350
per altre opere in corso di esecuzione	162.850
fondi di riserva per imprevvedute	100.000

UN ALTRO PROVVISORIO nella questione universitaria?

Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

L'Unione parlamentare italiana tenne stamane una lunga conferenza sull'atteggiamento da tenersi e sulle pratiche da farsi di fronte ad una nuova fase della questione universitaria. Nel pomeriggio una deputazione del club, composta di un rappresentante per ciascheduna provincia, si recò dal presidente dei ministri e dal ministro dell'istruzione, coi quali ebbe un colloquio di un'ora e mezza. Poi l'Unione si riunì nuovamente per udire la relazione della conferenza coi ministri e deliberò di pubblicare il seguente comunicato:

Di fronte alla voce che il Governo intenda di trasportare la Facoltà giuridica italiana da Wilten in via provvisoria in altra città, l'Unione parlamentare italiana delibera di insistere affinchè tanto nella soluzione definitiva quanto in qualunque eventuale provvedimento provvisorio venga presa in considerazione esclusivamente la città di Trieste.

* L'Unione del partito popolare tedesco, in una seduta tenuta iersera, ha deciso fra altro di tener fermo alla domanda della chiusura della Facoltà giuridica italiana ad Innsbruck.

La demolizione del Castello e il nuovo palazzo di giustizia.

Da Vienna, a mezzo del «Fremdenblatt», come ci fu annunziato ieri dal telegrafo, risorge il progetto, che pareva ormai dimenticato, di erigere il nuovo palazzo di giustizia sull'area del Castello, la cui demolizione è messa ora in rapporto coi lavori portuali, ai quali si farebbe servire il materiale ricavato dalla demolizione.

Come annotammo subito ieri, il progetto non è nuovo. Esso fu originariamente caldeggiato dalle Autorità locali appena s'incominciarono le trattative per la costruzione del palazzo di giustizia, che deve accogliere tutti i dicasteri giudiziari della città e le carceri tribunalizie e pretorili. L'idea non trovò allora la approvazione del Governo centrale, tanto che nella seduta della Delegazione municipale del 14 maggio 1897 il podestà comunicava essere venuto da lui un incaricato del Ministero della giustiiza per risapere se il Comune fosse disposto di venire ulteriormente incontro allo Stato che intende erigere il palazzo di giustizia anzichè, com'era nel desiderio delle Autorità locali sull'area del Castello, sui fondi della piazza del Fieno. Dopo lunga discussione, durante la quale l'on. Gairinger dichiarava che essendogli stata affidata l'elaborazione di un progetto per il palazzo sull'area del Castello, si asteneva dal voto, la Delegazione adottava di proporre al Consiglio di affermare la preferenza del Comune per il progetto di erigere il palazzo di giustizia sull'area del Castello e la disposizione di promuovere l'attuazione di questo progetto, sia rinunciando al diritto di proprietà di quell'area (su di che verteva ancora la causa civile, poi risolta a danno del Comune), sia favorendo una maggiore viabilità per l'acccesso al colle su cui sarebbe sorta la nuova sede degli uffici giudiziari.

Senonchè il Ministero faceva subito dichiarare al Comune che non rifletteva in nessun caso all'area del Castello, onde il Consiglio, corrispondendo ad una impegnativa di massima assunta ancora nel 1896, deliberava nella seduta del 24 luglio 1897 di cedere all'Erario a prezzo di favore i fondi fra le vie Fabio Severo, Crociera e Coroneo, dove esiste la piazza dei Foraggi. La cessione ebbe anche materiale effetto: stipulato il contratto, il Comune incassò anche l'importo relativo e i fondi passarono in proprietà dello Stato.

Da allora non si parlò più del progetto della demolizione del Castello. Se la voce del «Fremdenblatt» che lo fa ora risorgere, corrisponde ad una effettiva modificazione di criteri in seno al Governo centrale, si ritornerebbe alla originaria idea delle Autorità locali. In tale caso, del che però la forma della notizia non dà alcuna positiva garanzia, vorrebbe dire che dall'una parte non si poterono togliere gli ostacoli frapposti da alcuni privati al più razionale sfruttamento dell'area in piazza dei Foraggi, e che dall'altra la possibilità di devolvere il materiale del Castello ai lavori portuali tramuta in un vantaggio il dispendio che in passato sarebbe stato rappresentato dall'asporto del materiale medesimo.

Opinioni tecniche ed estetiche.

Nei circoli tecnici il trasporto del palazzo di giustizia sul posto dell'attuale Castello suscita molta diversità di opinioni. Vi sono favorevoli alcuni: i quali vedono in questo ascendere della attiva vita d'ogni giorno sul colle di San Giusto una sicura promessa di allargamento del centro cittadino, abbracciando in esso i quartieri alti e distruggendo di necessità gran parte delle miserie e delle vergogne di Città vecchia; - vi sono sfavorevoli altri, sia per ragioni sentimentali ed estetiche, sia perchè ritengono poco pratica la posizione per concentrarvi l'assiduo e quotidiano movimento delle centinaia di persone che convergono ad un palazzo di giustizia.

Quando non esisteva ancora nemmeno il progetto della galleria sotto il colle della Fornace, allora si pensava di condurre la gente all'ideato palazzo di giustizia sul colle di S. Giusto mediante una funicolare od altra forma di elevatore, per il quale si sarebbe dovuta squarciare una strada a proseguimento dell'androna di fianco al Teatro Filodrammatico. La creazione della galleria cittadina agevola di molto il problema della viabilità, creando senz'altro un'arteria di comunicazione diretta coi quartieri alti: nondimeno, rispetto alla posizione speciale del Castello, sarebbe inopportuno desistere per ciò dal progetto di una comunicazione direttissima mediante elevatore meccanico. Il tasso di passaggio, o se vi piace meglio di ascensione, si ridurrebbe al minimo: quattro, o al più sei centesimi. Costruito l'elevatore, esso porterebbe di conseguenza quel rinnovamento che si avvera lungo tutte le linee a trazione meccanica: i fondi aumenterebbero di valore; le vecchie bicocche si ricostruirebbero; scomparirebbero molte brutture: si andrebbe insomma iniziando da sè una importante parte dello sventramento di Città vecchia. E questo non è vantaggio da trascurarsi, osservano coloro che vedono con simpatia il progetto: la città ingrandita, lo si è detto più volte, ha bisogno di un centro più vasto; questo centro si trova, malauguratamente, posto dalla natura sopra una collina; bisogna adunque farsi coraggio e ascendere la collina, ciò che al postutto non sarebbe radicalmente contrario ad ogni abitudine della cittadinanza, dacchè pur fino a ieri si tennero in quelle alture due istituzioni che molti e molti costrinsero tutti i giorni a dolorose salite: il Monte di pietà e il Manicomio civico. La difficoltà del salire e l'artifizio dell'adoperarvi mezzi meccanici troverebbero compenso nell'avere un vero centro, ugualmente distante da tutti i quartieri e da tutti i sobborghi; non un accentramento fittizio, tale da costringere gli abitanti di Sant'Andrea a fare un viaggio per recarsi a un palazzo di giustizia alle falde del colle di Scorcola, o gli abitanti di Chiadino a fare il viaggio opposto per giungere all'attuale tribunale di via Santi Martiri.

*

A queste ragioni si oppone dai contradittori una obiezione precipua in linea tecnica. Bisogna distinguere fra città alta e città alta. Altra cosa è il quartiere di San Giacomo, elevato sì, ma che si spazia in larga distesa e scende sul versante opposto con dolci declivi; altra cosa è il cocuzzolo di San Giusto, che per la sua ripidità e tenuto conto della sua situazione urbana, può equipararsi, come udimmo spiritosamente osservare da un tecnico, «ad un Cervino in mezzo alla città». Per quanto calcolo si faccia della trazione meccanica, dell'istituzione di elevatori, magari sotterranei e che mettessero, se si vuole, direttamente alla porta del futuro palazzo, non si può concepire che questo rimanga isolato su quell'erto cocuzzolo, senza tutto un sistema di viabilità che lo congiungesse per lo meno alla rete stradale dei quartieri alti. Ora, prendendo pure per base lo sbocco della galleria della Fornace in via dei Pallini, converrebbe superare tuttavia difficoltà grandi per vincere l'ulteriore salita con strade di non soverchia pendenza e di sufficiente larghezza. Non difficoltà tecniche, poichè alla tecnica moderna nulla è impossibile; ma difficoltà d'ordine economico: o si dovrebbero atterrare case esistenti, e quindi enormi spese; o si dovrebbe tracciare una strada serpeggiante in lunghi giri, e quindi sciupare tutti i fondi, rimettendoci l'enorme danno. Senza contare che la nuova via sarebbe esposta a bore violenti, e quindi poco comoda, e per pedoni e per vetture, nei giorni di ghiacci e di uragano.

*

Rimane ora la questione estetica e di sentimento. Il Castello attuale non ha grandi memorie che tocchino il cuore dei cittadini; e in sè stesso, come militarmente è una screditata ed inutile opera fortificatoria, così non ha per l'artista alcuna propria bellezza. Però è un fatto che il suo torrione dà una nota significativa al panorama della città e si intona a meraviglia col nostro vecchio San Giusto: in mezzo alle molte cose nuove di Trieste, quegli appaiati vecchioni se la intendono ed hanno fra loro una certa simpatia secolare. Non v'è triestino che non ami quella linea di edifici bruni d'altre età e che non si senta volentieri isolare nel passato in quell'altura dove regna tanto angusto silenzio.

Se - vanno dicendo gli ammiratori del passato - accanto a San Giusto poniamo - quale sarebbe il palazzo di giustizia - un vistoso monumento di architettura moderna, v'è da temere che la vecchia chiesa, con la bassa e tozza sua torre, ne resti umiliata e mortificata, priva di ogni appariscenza per il vicinato delle murature moderne. Potrebbe essere risolto il problema estetico, con rispetto della veneranda cattedrale e con miglioramento del piano tecnico, orientando il palazzo di giustizia verso la via Donato Bramante, cioè verso i nuovi quartieri della città, e conservando in piedi il torrione nella parte posteriore di esso; ma il Governo, se rinunciasse a ritrar vantaggio da tutto quel materiale di pietre, come resisterebbe alla tentazione di fare del torrione una parte integrante delle future carceri? E un carcere non sarebbe per San Giusto la peggiore delle compagnie?

*

Questi i criteri che si agitarono ieri nella città al primo risorgere della possibilità d'un palazzo di giustizia sul posto dell'abbattuto Castello. Li abbiamo esposti nel loro pro e nel loro contro. Ormai questione precipua è quella che, in una posizione o nell'altra, concentrando gli studi su questo punto o su quello, il palazzo di giustizia si decida finalmente a sorgere; chè ne è tempo, e il decoro dei tribunali e la igiene delle carceri ne hanno bisogno e le già soverchie dilazioni stancano.

Ad ogni modo, se per lucrare la vendita del materiale da interramento per il porto, il Governo si decide a demolire il Castello, conviene anche domandargli di avere un progetto determinato su ciò che intende fare nella posizione più eminente e più angusta della città: poichè, quando sotto certe condizioni, sia discutibile l'erezione di un grande palazzo moderno accanto a San Giusto, sarebbe però imperdonabile che, abbattuto il Castello per venderne le pietre, si lasciasse colà un'arida spianata occupata da caserme o da magazzini militari, per non averne deciso risolutamente la futura destinazione.

La cessione dell'Ospizio marino al Governo.

Abbiamo da Vienna, 6: Il «Fremdenblatt» annunzia che il Governo ha acquistato in questi giorni per 250.000 cor. l'edificio dell'Ospizio marino, a piè della collina di Servola. In principio il Governo pensava di servirsi per l'amministrazione delle finanze (?); ma ora pare che si voglia destinarlo ad altro scopo: penderebbero trattative per affittarlo alla Società di navigazione «Austro-Americana», che lo adatterebbe ad alloggio per emigranti. Vi potrebbero trovare ricovero oltre mille persone; il prezzo d'affitto ascenderebbe a circa 15.000 corone annue.

UNA NOMINA E UN FENOMENO.

Ha destato nei circoli degli impiegati giudiziari della città e della vicina Istria la più penosa impressione la notizia della nomina ormai seguita se non ancora ufficialmente pubblicata, del nuovo presidente del Tribunale circolare di Rovigno. Cotale giudizio trascende la persona prescelta all'ufficio e sulla quale ogni apprezzamento va riservato alla prova dei fatti, ma trae origine da una questione di principio del più alto interesse per la nostra magistratura.

Al consigliere Francesco Dukic del nostro Tribunale provinciale - è questi il nuovo presidente del Tribunale istriano - si contrapponeva con la maggiore probabilità di riuscita fra tutti gli altri concorrenti, un egregio consigliere del Tribunale commerciale e marittimo, apprezzato altamente fra gli uomini di legge per la dottrina e la pratica, delle quali aveva dato mai ismentite testimonianze nel lungo servizio prestato nella provincia e a Trieste e nelle molte e pregiate pubblicazioni specie sul nuovo regolamento di procedura civile. Oltre che da queste qualità più intimamente connesse con l'ufficio, egli pareva predestinato al nuovo posto di fronte all'altro candidato anche dall'anzianità del servizio, soverchiandolo di oltre tre anni.

Così stando le cose pareva questo il caso tipico, nel quale la non nuova preferenza data per non ignote correnti del tutto estranee alla giustizia agli elementi slavi, avrebbe dovuto infrangersi contro la superiorità esteriore e intrinseca di questo candidato, al quale di fronte al collega slavo non si sarebbe potuto imputare neppure quella ormai onnipossente ragione di superiorità della conoscenza delle lingue e sin dei dialetti slavi. Il candidato più anziano possedeva anche queste qualifiche glottologiche, a cui tanta importanza si annette ormai pure a discapito della cultura giuridica e della competenza pratica. Tanto è ciò vero che in tutto il lungo e laborioso trattamento della vertenza in seno al Ministero non fu mai potuta sollevare contro il candidato ora respinto alcuna eccezione di tal genere od altra che stesse comunque in nesso sostanziale con le esigenze della pubblica amministrazione giudiziaria.

Eppure a nulla valse nè la anzianità del servizio nè la maggiore qualifica di studi e di pratica nè la qualifica linguistica identica per le lingue slave, maggiore per l'italiana. Fu preferito il con-

sigliere Dukic e nella inutile ricerca di altri motivi s'è tratti a ritrovare la ragione unica della preferenza nella nazionalità del nominato. Mai come in questo caso fu così evidente l'ingiustizia. Di solito si opponeva che ai candidati italiani nei posti superiori della magistratura mancasse una conoscenza delle lingue slave eguale a quella dei candidati slavi, ai quali però mai si chiedeva nè si chiede se avessero od abbiano eguale agli italiani la conoscenza dell'italiano! Nel caso ora risolto l'italiano aveva documentato con esami e lunga pratica in distretti anche esclusivamente o preponderatamente slavi, tanto croati che sloveni, il perfetto dominio di entrambe queste lingue slave. L'averlo preterito in onta a ciò e in onta ai tre anni di più lungo servizio, equivale al proclamare che ad un certo gradino della gerarchia burocratica cessa d'aver vigore per gli italiani l'articolo terzo della legge fondamentale dello Stato che proclama «i pubblici impieghi egualmente accessibili a tutti i cittadini» senza distinzione di nazionalità. Contro di che deve elevarsi la più fiera protesta, a tutela precipua della giustizia offesa nel campo stesso che da lei trae il nome e la missione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angiolina Fillinich, dai signori: dott. Zeno Alesani, dott. Vincenzo Botteri e Bartolomeo Quarantotto cor. 50; famiglia Damini cor. 20; Luigi Alberti cor. 10; avv. Vittorio Mandel e dott. Emilio Pincherle cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Achille Costantini, dal sig. Giuseppe Rosenzweig cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zanetti, dai sig.i Ada e Guido Girmetta, nipoti dell'estinto, cor. 30; dal sig. Emilio Tedeschi cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Gastram, dalla famiglia Erminio Sulig cor. 20.

Dai soci del «Club dei tre zeri» festeggiando l'amico Nicoletto, cor. 82.

— Per la cassa centrale, pro gruppo di Orsera, ci pervennero: dai sig.i Giacomo Grego, Bortolo Giugovaz, Ant. e Paolo Quarantotto, Leonardo Tessari, Giovanni Apollonio, Giovanni Almerigogna, Zoilo Filippich, Francesco Quarantotto, Fabio Vergottini, Nicolò Quarantotto, Andrea Leghissa cor. 11.

Delegazione municipale. La Delegazione municipale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

E' deliberata la spesa di cor. 150 per il rifornimento del materiale della sala di disegno e quella di cor. 150 da ripartirsi in 3 annate (a principiare dal 1905) di 500 corone ciascuna per dar sviluppo alla collezione artistico-archeologica del Ginnasio comunale.

E' votato un atto di ringraziamento al cap. Colledani per il cospicuo dono da lui fatto al Museo di storia naturale, ed all'avv. Tomaso de Vergottini per il permesso accordato d'intraprendere su fondi di sua proprietà gli scavi preistorici della Necropoli di Pizzughi verso rinuncia ad ogni indennizzo.

Alla Società Alpina delle Giulie è accordato, fino a revoca, l'uso gratuito dello stagno di Percedol presso Opicina per il pattinaggio.

Il dott. Ettore Olivi è assunto quale medico chirurgo esterno dell'ospitale.

E' preso atto dello scontro e della consegna di cassa avvenuti alla civica Tesoreria il 25 novembre a. c. in seguito al ritorno dal permesso di assenza del controllore Edoardo Ortaro.

E' approvata la spesa di cor. 500 per i rilievi del catasto del possesso civico.

E' approvata la spesa di cor. 160 per riparazione ai cessi situati sul piazzale della chiesa di S. Giovanni in Guardiella.

Alla locale ditta Cesare Altarass è affidata la fornitura delle piastre per i cani per l'anno 1905 per il prezzo di cor. 280.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angela Fillinich, dai signori: Vittorio Gmeinböck cor. 15, Edoardo Horak, cor. 30, a favore dell'«Igea»; famiglia Deveglia cor. 25, famiglia Stoca, cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; cons. Silvano Gabrusio e consorte cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia; cap. Nicolò Chersic cor. 15, a favore della Casa per marinai; Caterina Sablich-Ferrari, cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Achille Costantini dai signori: Gustavo Schütz cor. 30, G. Almeda cor. 10, I. A. Nauen cor 20, a favore della Guardia medica; comm. Oscar e Luisa Gentilomo, cor. 30, a favore degli Amici dell'Infanzia; Enrico Bienenfeld, cor. 20, cav. Giacomo Rimini cor. 15, Oreste Morpurgo lire 10, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; I. Mathesche cor. 20, a favore della Casa dei poveri; Giuseppe Miacola, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; Alessandro Servadio, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Mario Jona cor. 15, a favore della Fraternita israelitica di n. s.

Per onorare la memoria della signorina Teresa Cisilino dalla sig.a Elisa Berger cor 15, a favore della Guardia medica; dai coniugi Isidoro e Virginia Fazzini, nipoti dell'estinta, cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani della Società fra agenti di commercio; dalla sig.a Amelia Nemanich e dal prof. Giulio Peterin, cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dell'Ospitale.

Per onorare la memoria della signorina Aspasia Panajatopulo, dalla signora Aspasia ved. Sevastopulo, zia dell'estinta, cor. 300 a favore della Comunità greco-orientale (per distribuzione a' poveri nel giorno dei funerali), e cor. 300 a favore dell'Albertinum; dai sig. Giovanni Glanzmann e consorte, cor. 30, Alfredo Seppilli, cor. 30, a favore degli Amici dell'Infanzia. Enrico Bienenfeld c. 20, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; famiglia Bienenfeld cor. 50; dalla ditta Giacomo Eisner Succ. cor. 25, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Stokel, dalla famiglia Benporat cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Orchestrale triestina.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Zanetti dal sig. Antonio Girometta, cognato dell'estinto, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Gastram dalla sg.a Fausta Veneziani, cor. 10, a favore di una famiglia povera.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Morelli, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione e dal Consiglio d'amministrazione della Società «Igea» cor. 50 per onorare la memoria della signora Angela Fillinich, consorte del collega avv. Ubaldo.

— Per onorare la memoria della signorina Aspasia Panajotopulo, il signor Stellio A. Negreponte elargì cor. 50 alla Guardia medica; i signor Aristide Caracaris cor. 30, le famiglie Cricco e Gavas cor. 30, e i signori Dmetrio Calogeropulo cor. 20, Demetrio Sevastopulo cor. 20, Michele Giannopulo cor 20 alla Comunità greco-orientale.

— Per onorare la memoria del signor Gherardo Dürr, la Direzione della Banca Union largì cor. 100, ed i suoi ex-colleghi cor. 50 al fondo filantropico istituito fra gli impiegati della Banca stessa.

— All'Asilo Elisabettino pervennero dai signori: Coniugi Vivante de Villabella cor. 200; a monsignor vescovo Nagl cor. 40; e dalla Direzione dell'or disciolta Scuola di cucitura per figlie di operai cor. 107.55.

— Per onorare la memoria del signor Achille Costantini, il signor Giulio Brettauer largì cor. 100 al Gremio dei sensali di Borsa; gli impiegati della ditta I. Brettauer largirono cor. 25 alla Guardia medica; e la Direzione della Filiale della Banca Union cor. 50 al Gremio dei sensali di Borsa.

L'esposizione dell'Istituto per le piccole industrie allarga ogni giorno più la sua forza d'attrazione. Il pubblico e specialmente i piccoli industriali e gli operai hanno sempre più chiara la consapevolezza dell'utilità somma dell'opera inaugurata ed accorrono numerosi a visitare l'esposizione che riassume nella evidenza plastica delle macchine e delle tabelle tutto il programma cui s'accinge a svolgere anche fra noi l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Domenica erano 1059 i visitatori e lunedì, che è la giornata meno adatta, se n'ebbero 450.

Si vanno organizzando sempre più frequenti le visite collettive. Oltre a quelle già annunciate, gli scalpellini, i legatori di libri, i calzolai visitarono corporativamente l'esposizione, attraverso la quale fu loro guida il direttore ing. Coretti. E' preannunciata la visita dei falegnami e di altre categorie d'interessati. Anche parecchie scuole promossero visite collettive degli scolari: al Liceo femminile seguì il civico Ginnasio. La Casa dei poveri vi condurrà i ricoverati delle sue officine. L'esposizione si chiuderà a Natale.

Università del popolo. Il chiaro prof. Bernardo Benussi iniziò il corso delle sue lezioni di storia modernissima, trattando del suggestivo periodo dal 1815 al 30, periodo che prepara la riscossa liberale, che dovrà manifestarsi nelle cospirazioni dei carbonari, nell'apparire delle costituzioni del 20 in Ispagna ed a Napoli, per giungere all'abbattimento della monarchia legittimista in Francia sostituita dal regno borghese di Luigi Filippo.

L'egregio prof. Benussi svolse l'interessante tema con singolare chiarezza, interessando vivamente il numeroso uditorio.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. Questa sera alle 8½, al Politeama Rossetti, la prima lettura di poesia di Francesco Pastonchi, aspettata con vero desiderio da tutto un pubblico che l'anno scorso mostrò di gustare intensamente il piacere musicale d'un'audizione di versi e la beatitudine che viene allo spirito da questa comunicazione viva col pensiero fervente dei poeti. Francesco Pastonchi è giunto iermattina nella nostra città. Il giovane e forte poeta reciterà questa sera suoi sonetti e sue poesie varie, nonchè il canto V del «Purgatorio» e il XXXI del «Paradiso», «Frammenti dei Sepolcri», del Foscolo, «La madre» e »Cavalla storna» di Giovanni Pascoli e la «Campana» di Arturo Graf.

★ Esaurite tutte le poltroncine, sono state disposte parecchie sedie suppletorie in orchestra.

Promozioni al Lloyd. Il Consiglio di amministrazione del Lloyd ha nominato il vicedirettore commerciale sig. Federico Brosch direttore, lasciando questo apprezzato funzionario a prestar servizio nella sezione commerciale.

Corte d'Assise. - Il dibattimento Stanic-Werk-Benussi prorogato. - Il dibattimento di oggi. Il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato che doveva essere tenuto ieri, su querela dell'avv. Stanic, a confronto di Giovanni Werk e Vittorio Benussi, del locale giornale il «Gazzettino», fu prorogato, causa la impossibilità del Werk a comparire, perchè ammalato. La malattia fu constatata d'ufficio dal Tribunale mediante i medici giudiziari dottori Pulgher e Ferrari. Il dibattimento fu rinviato al 12 corrente.

Stamane sarà tenuto, su querela dello stesso avv. Stanic, dibattimento pure per lesion d'onore mediante stampato, a carico del signor Valentino Pittoni, direttore del «Lavoratore». Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; difenderà il dott. Robba.

✻ Il signor Elio Selenati - in relazione a quanto riferimmo sul dibattimento tenutosi ierlaltro a carico di Riccardo Dessanti - è venuto al nostro ufficio a ripetere quanto ebbe già a dichiarare al dibattimento a proposito delle asserzioni fatte da Emma Cornoldi a suo riguardo: che cioè esse sono assolutamente calunniose e che egli procederà contro di lei ai passi opportuni per la tutela del suo onore.

Il censimento dei cavalli e dei muletti. Per soddisfare alle esigenze della legge sulla coscrizione degli animali da soma a scopo militare, il Municipio invita i possessori di cavalli e muli tanto in città che nel suburbio a notificarli presso la Sezione militare del Magistrato civico (via Muda vecchia 2, III p., porta 4) nel termine dal 10 a tutto il 31 gennaio.

Per gli scolari poveri. La Società degli Amici dell'infanzia ha fatto pervenire come ogni anno alle direzioni di tutte le scuole elementari di città, col tramite del Municipio, 800 buoni per altrettanti paia di stivali e 300 buoni per vestiti completi per fanciulli e fanciulle. Le direzioni delle singole scuole sono incaricate della distribuzione di questi buoni agli scolari poveri ai quali poi dalla Società degli Amici dell'infanzia verrà consegnato il rispettivo paio di stivali od il vestito nella palestra della scuola di via Nuova nei giorni indicati sullo scontrino.

52.700 sacchi di riso. Ieri mattina proveniente da Moulmein e Porto Said, in 28 giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo inglese «Gloamin», al comando del capitano I. W. Learmouth, carico completo di riso composto di 52.700 sacchi. Dopo che la commissione medico-portuale recatasi a bordo ebbe constatato che la salute dell'equipaggio tutto era ottima, gli concesse la libera pratica, ed il piroscafo si recò ad ormeggiarsi al molo di S. Sabba.

L'uomo morto assiderato.

Il curioso concetto di alcune guardie di p. s

Come riferimmo lunedì scorso, in quella notte, al tocco, due guardie di p. s. trasportarono all'ispettorato di p. s. di androna del Moro un uomo ubriaco rinvenuto dormiente sulla via. Quando fu all'ispettorato l'uomo brancicò nel vuoto, poi ricadde su se stesso ed era morto. Il dottore della Guardia medica constatò poi il decesso avvenuto per assideramento in istato di alcoolismo, e la salma del disgraziato fu fatta trasportare a S. Giusto.

Ieri nel pomeriggio una donna recatasi alla cappella mortuaria riconobbe nel morto Pietro Palizza, d'anni 40, da Canale, l'uomo cioè che per molti anni era convissuto con lei e padre di un giovane ed una ragazza che la donna aveva seco. Il Palizza da molto tempo conduceva vita randagia, era separato dalla sua donna, e si era dato con molto accanimento all'alcool. La donna, essendo anche lei in poco floride circostanze dovette limitarsi a mandare più tardi al custode della cappella alcuni indumenti puliti per vestire quella salma che oggi nel pomeriggio col furgone comunale verrà trasportata al cimitero.

A proposito di questo fatto il signor Giovanni K. ci racconta quanto segue: Domenica sera alle 8 e mezzo, all'angolo di via del Solitario e via della Fonderia, egli aveva veduto un uomo steso sul selciato in attitudine di dormire.

Chissà, forse sta male? E d'altronde, con questa temperatura, anche se si tratta di un ubriaco, il poveraccio ne può morire! - pensò il sig. K., e fattosi aiutare da due passanti, tentò di sollevare lo sconosciuto.

Quell'uomo ricadeva su se stesso, e dalla sua bocca non uscivano che parole sconnesse. Il sig. K. lo lasciò colà ma si recò all'ispettorato di p. s. di androna del Moro ove riferì l'accaduto alla guardia di piantone.

— Sarà un ubriaco! - rispose il funzionario. - Lo vedrà bene la nostra pattuglia quando passerà di là!

Il sig. K. se ne andò, ma tanto poco persuaso dai ragionamenti della guardia, che fece un giro per il rione fino a che riuscì a rintracciare una pattuglia in via della Barriera vecchia.

Dalla pattuglia il sig. K. si ebbe risposta analoga a quella della prima guardia.

— Ma con questo freddo può morire! - azzardò di osservare il sig. K., e le guardie allora risposero: — Andremo a vedere dopo!

Il giorno appresso avendo letta la notizia della morte per assideramento, il sig. K. volle recarsi a S. Giusto e nella salma riconobbe quella del disgraziato che egli aveva tentato di salvare chiedendo alle guardie di ricoverarlo.

*

Come poi abbiano ragionato le guardie che alla mezzanotte presero il posto di quella pattuglia alle 8 e mezzo, lo si sa. Esse agirono cioè precisamente all'opposto delle prime; trasportarono l'ubriaco all'ispettorato; ma ormai era troppo tardi. Quattro ore e mezzo di freddo erano riuscite ad assiderare quel disgraziato che morì proprio quando aveva trovato le guardie più umanitarie che volevano salvarlo.

Certamente il disgraziato che trovò la morte così improvvisamente ci teneva lui stesso ben poco alla vita; ma comunque sia si trattava di un uomo, e lasciar morire sulla via un uomo per il solo fatto ch'è un alcoolista, è un concetto assai strano per non dire inumano.

Un giovanotto che deruba il proprio zio.

Nella sera del 27 settembre p. p. il sig. B., abitante in una villa nel suburbio, stava pranzando con alcuni convitati, quando la cameriera venne ad avvertirlo che in cucina si trovava suo nipote, Giuseppe B., giovanotto di 21 anni, il quale desiderava parlargli subito. Aggiunse che il visitatore sembrava molto eccitato, ma il sig. B., sapendo a priori che cosa gli avrebbe domandato il nipote e non volendo abbandonare la tavola, incaricò la cameriera di dirgli che ripassasse in un momento più opportuno. Il B., contrariato da tale contrattempo, fece una brutta smorfia e dopo aver fatto comprendere che quanto doveva comunicare allo zio era della massima importanza, indusse la cameriera a recarsi nuovamente dal sig. B. per pregarlo di accordargli un breve abboccamento. La donna si lasciò vincere e riferì al principale le parole del giovanotto. Ma il sig. B. gli fece dire ancora una volta che ripassasse. Il giovanotto allora uscì nel giardino e si mise a passeggiare concitatamente. A pranzo finito, il sig. B. entrò nella sua stanza da letto, al primo piano e con sorpresa notò che era sparito il suo portafogli da esso deposto qualche ora prima su un tavolo e nel quale teneva un vaglia di 1000 lire della Banca d'Italia acquistato nello stesso giorno dal cambiovalute Enrico Schiffmann, nonchè tre banconote da 50 corone, quattro da 10 e tre da 10 lire. Il sig. B. chiamò a raccolta tutta la servitù, e la cuoca allora le disse che molto probabilmente il furto era stato commesso dal giovane visitatore e avvalorò questa supposizione dicendo che il giovanotto era sparito dal giardino verso le 9 e che un momento dopo aveva udito uno strano rumore proveniente dal primo piano. Il sig. B., sapendo che il nipote era capace di commettere una simile azione, non ne parlò più. Alla mattina seguente poi, constatò che da una cassettina posta in

un'altra stanza, era sparito l'importo di 1000 corone e, sapendo che il nipote si era allontanato verso le 9 della sera precedente, ora in cui il denaro era ancora al suo posto, non pensò a lui e concentrò i suoi sospetti su una delle sue cameriere. Il danneggiato denunciò le due sparizioni alla polizia dove esternò il suo sospetto in riguardo al furto delle 1000 corone. La polizia fece subito una minuziosa perquisizione in tutta la casa e con speciale attenzione nello stanzino della cameriera sospetta, ma non trovò nulla. Nello stesso giorno il signor B. parlò con una sua parente la quale gli comunicò di aver veduto il giovanotto il quale le aveva detto: «Se lo zio non mi fa una firma, io lo uccido con un colpo al cuore!» E detto ciò le aveva fatto vedere una rivoltella. Il sig. B. comunicò alla polizia anche questa circostanza, ma per quante ricerche si facesse, non si riuscì a rintracciare il giovanotto.

L'altra sera verso le 8, il sig. B. fu avvertito che il nipote era ricomparso e che desiderava parlargli. Invece di riceverlo, il sig. B. mandò a chiamare le guardie ed il sospetto ladro fu arrestato. Alla polizia il giovanotto si confessò autore dei due furti e disse di aver consumato il denaro girando l'Italia in cerca di una occupazione. Ad interrogatorio esaurito, durante il quale mostrò di non essere in possesso di tutte le facoltà mentali, il B. fu condotto agli arresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Cuoca infedele. Quindici giorni fa, Ferdinando Plesniciar, proprietario di una bettola esistente in una baracca di legno in Cologna, incaricò la propria cuoca Maria P., di 28 anni, da Cossana, di recarsi alla dispensa di tabacchi in via S. Lazzaro a prendere una quantità di merce e le consegnò il relativo importo consistente in 30 corone e 94 centesimi. Da quel momento la donna non si fece più vedere e la Polizia, alla quale il Plesniciar denunciò il fatto, non riuscì a ritrovarla. L'altra sera poi, all'ispettorato di via Luigi Ricci fu presentata una seconda denuncia contro la giovane, e cioè da parte di Francesco Zorn, abitante in via del Molino grande N. 32. Questi dichiarò che la P., dopo essere stata alloggiata in casa sua per due giorni, se ne era andata derubandolo di un vestito da uomo, di un vestito di seta da donna e di una sottana del complessivo valore di 50 corone. L'ispettore Rossmann allora riprese le ricerche e ieri mattina arrestò la giovane mentre essa passeggiava tranquilla per la via dell'Acquedotto. La P., interrogata dal cancellista Skok, disse di non essersi più ripresentata al suo principale perchè strada facendo aveva perduto una banconota da 10 corone. Si confessò autrice del furto commesso a danno dello Zorn e aggiunse di aver impegnato il vestito di seta al Monte di pietà e di custodire il rimanente presso la famiglia Poropat, abitante in via del Molino a vento. La roba fu ricuperata e la giovane fu condotta agli arresti.

Piccolo furto. Il facchino Carlo Flak, alle dipendenze della ditta Schwarz e Cramer, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Luigi Ricci che un momento prima era stato derubato di un carretto a due ruote che aveva lasciato per un momento dinanzi alla casa N. 48 di via Giuseppe Gatteri. Il carretto aveva un valore di 60 corone.

Nei bassi fondi. Dalla casa N. 1 di via Corti uscivano l'altra sera verso le 11 e mezzo tre dalmati, fuochisti del Lloyd, i quali, appena fuori dell'atrio s'imbatterono in tre giovanotti a loro sconosciuti che entravano. I tre dalmati augurarono la buona sera ai tre individui e questi contraccambiarono l'augurio, ma subito dopo, uno di essi avvicinò uno dei tre fuochisti e gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'argento. Il derubato, mezzo intontito da tanto ardire, esclamò: «Ah, dè cussì la bona sera vualtri!» Il ladro allora si mise a ridere e gettò a terra i due oggetti, che il dalmata si affrettò a raccogliere. E, mentre il giovanotto stava per riporre nel taschino l'orologio, fu avvicinato da uno dei compagni del tristo individuo, il quale tentò di strappargli nuovamente gli oggetti, ma non riuscì ad impossessarsi che di un pezzo della catena, spezzatasi. Poi i tre furfanti entrarono nella casa ed il dalmata denunciò la cosa a due guardie dell'ispettorato di via Tigor, le quali, salite alla lor volta nella casa, invitarono i tre compagni a seguirle. Però, appena furono sulla strada, i tre arrestati se la diedero a gambe, imboccando la via Sporcavilla.

Ma due soli di essi riuscirono ad eclissarsi; il terzo fu fermato in via del Fontanone e riconosciuto per Ermanno Lazzarich, di 29 anni, da Trieste, individuo pregiudicato, più volte punito per furto, pubblica violenza e grave ferimento. Il Lazzarich non volle smentirsi neanche allora: somministrò alle guardie una mezza dozzina di pugni e le ingiuriò. In via Tigor il giovanotto fu posto a confronto dei tre dalmati e questi riconobbero in lui l'individuo che aveva tentato di strappare gli oggetti al fuochista quando questi stava per intascarli. Naturalmente il Lazzarich si rifiutò di dire il nome dei suoi compagni.

Un carrettiere preso a sassate. Antonio Sulligoi di 38 anni, contadino e carrettiere, abitante a Roncina N. 50 (distretto di Gradisca) domenica notte era partito dal suo paese conducendo un carro carico di frutta tirato da due cavalli, diretto a Trieste. Ad un certo punto della strada, il Sulligoi dovette fermare il carro e scendere per stringere il freno delle ruote. In quel tratto di strada si trovavano pure parecchi terrazzieri montenegrini e croati alcuni dei quali esigevano che il Sulligoi desse loro alcune mele. Egli si rifiutò e salito sul carro s'accinse ad andarsene, ma si era appena mosso, che due o tre di quelli incominciarono a scagliargli dei sassi uno dei quali colpì il Sulligoi all'orbita sinistra. Nonostante il dolore però egli continuò la sua strada sottraendosi così alla sassaiola, e giunto a Trieste si recò a farsi visitare da un medico, il quale gli riscontrò gravi lesioni alla cornea ed al bulbo. Ieri il Sulligoi si recò all'Ospedale ove fu accolto nel riparto oculistico.

Durante il lavoro. La giornaliera Vittoria Cella, di 29 anni, abitante in via Chiozza, occupata in un deposito di birra, ieri mattina alle 9, accudendo al lavoro riportò una ferita alla mano destra.

Giuseppe Michelich, di 63 anni, bracciante, abitante in via Limitanea, ieri mattina alle 9, accudendo al lavoro riportò ferite alla mano destra.

Il manovale Gaetano Carlone, di 42 anni, abitante in via Pozzianino, ieri mattina, alle 10, mentre lavorava in una casa in costruzione, rimase colpito al capo da un pezzo di pietra caduta dall'alto e riportò una ferita.

Francesco Muiesan, di 3. anni, abitante in via della Piccola Fornace, ieri mattina alle 11 e mezzo, lavorando si ferì accidentalmente al capo.

Il meccanico Luigi Damiani, di 26 anni, abitante in via Amerigo Vespucci, ieri verso le 2 pom., lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Il manovale Francesco Klodich di 46 anni, abitante ad Opicina N. 6, addetto ai lavori della nuova ferrovia ier mattina lavorando cadde giù da un dirupo e riportò parecchie contusioni in varie parti del corpo. Trasportato all'Ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Sbornia. Ieri sera poco dopo le 9 fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un uomo che giaceva inanimato sulla strada fangosa presso la Metallurgica a S. Andrea. Accorso il dottore, constatò che l'individuo, un uomo sulla quarantina, era in preda ad una potentissima sbornia, e fattolo adagiare nella lettiga del carro-ambulanza, lo fece trasportare all'ospedale, ma in causa del suo stato d'alcoolismo, egli non seppe dire chi fosse.

La mano altrui. La sarta Emilia Rauber, di 38 anni, abitante in via del Tintore, ieri sera alle 6 ricorse alla Guardia medica per una ferita al polso sinistro, che disse avere riportata per mano altrui. Il medico le prestò le cure opportune.

Apoplessia. Ieri all'una pom., il contadino Andrea Smidossi di 67 anni, abitante nella campagna Bandel a Roiano, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore di turno accorse e constatò trattarsi di apoplessia. Gli prestò le cure più urgenti.

Ammalata sulla via. In piazza della Stazione, ieri verso mezzodì, la lavandaia Antonia Gustincich, di 73 anni, abitante in via Commerciale, fu colta da grave malore.

Trasportata nella farmacia Ravasini, si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, le prestò le necessarie cure e la fece trasportare all'Ospedale.

Cadute. Ieri alle 5 pom. il fanciulletto di 5 anni, Enrico Rosmini, abitante in via della Fontana N. 3, cadendo riportò una ferita al labbro superiore.

— Ieri sera poco dopo le 6, il bracciante Giuseppe Suzek, di 30 anni, abitante al N. 116 di Scorcola, in seguito ad uno spintone ricevuto per mano di un suo compagno, cadde e riportò parecchie escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Antonia Kirpfler, di 32 anni, abitante in via della Torretta N. 6, cadde e riportò una distorsione all'articolazione del radio sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Corrispondenza aperta. *Estella.* Indirizzi alla Casa dei poveri a Gemona; non ce ne sarà più di una. — *Assiduo lettore.* La «Riforma», il giornale fondato da Crispi, che fu prima organo dell'opposizione di sinistra e poi del Governo crispino, è morta da parecchi anni. — *Assiduo Lettore.* Trieste-Aquileia, 50 chilom.; Trieste-Monfalcone, 30 chilom. La chilometria, da Trieste si inizia al Caffè Fabris e prosegue per via Belvedere, Gretta, Prosecco, ecc. — *Italo.* E' possibile in Austria il matrimonio, anche religioso, fra un protestante e una cattolica. — *Giusto 100.* Ella ha affittato la camera per un mese; deve quindi pagare l'importo di un mese; la disdetta vale per il mese prossimo. — *Alcuni liberali.* Troppe domande e non da Corrispondenza aperta. — *Curioso lettore.* In poesia si pronuncia «pàlpebra» o «palpèbra» a seconda che lo esige l'accento del verso. — *N. V.* Si rivolga a qualche giornale di mode. — *Anna.* Alcune signore per il lutto greve, per la morte della madre, portano anche il velo di crespo pendente, usato generalmente soltanto dalle vedove. — *Beppino.* I porri si possono guarire toccandoli con una puntina di legno bagnato d'acido nitrico, ma bisogna usar molta attenzione, affinchè l'acido non tocchi la pelle sana. — *Gina.* In palco, alle recite di Coquelin, si va in cappello.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.6. Oggi: alta marea 8.40 ant. e 10.24 pom. - Bassa marea 3.4 ant. e 3.39 pom.

Ogni giorno una. Il padre all'amico:
— Pensati; la scorsa settimana ho insegnato a mio figlio a contare dall'1 al 20 e ieri ritornando a casa egli riferì a mia moglie il numero delle birre da me bevute!...

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Bel teatro anche ieri alla terza recita della «Crisi» di Marco Praga e i soliti applausi vivi e calorosi alla fine di ogni atto.

Oggi una piccola novità: «Epilogo», scene drammatiche in un atto di Francesco Cisotti. Seguirà: «Battaglia di dame», di Eugenio Scribe ed E. Legouvé.

Quanto prima «Le due dame», di Paolo Ferrari e la nuova commedia comica di Roberto Bracco: «Il frutto acerbo», alla cui rappresentazione assisterà l'autore.

Fenice. «Les p'tites brébis», operetta in due atti del maestro Varney, si rappresentò ieri per la prima volta alla Fenice davanti a pubblico distinto e numeroso. E' un lavoro graziosissimo. Una musica melodiosa e finemente elaborata accompagna la commedia, il cui soggetto non è gran cosa, ma è trattato con maestria. Due educandati, uno per femmine l'altro per maschi, si trovano tanto vicini... da permettere alla direttrice dell'uno ed al direttore dell'altro di unirsi la notte in amorosi colloqui. Gli allievi però arrivano anch'essi a penetrare nel pensionato delle fanciulle, e perfino nel dormitorio, facendosi credere angeli custodi; quando le fanciulle sentono che gli angeli non sono angeli ma uomini corrono.... ad indossare gli accappatoi e poi, ritornano ad ascoltare il vèrbo degli... uomini. Vengono sorprese dalla direttrice, ma questa a sua volta viene sorpresa col direttore. Assoluzione e coro generale.

Il lavoro venne molto gustato. La comicissima Annetta Bernini fu una «Direttrice» encomiabile. Graziose e brave le sorelle Rosalin «Alice» e «Fanny». Benissimo i signori Acconci, Danesi e Venegoni; il Gravina molto buffo, però troppo poco cantante e troppo acrobatico.

Tutti vennero applauditi e richiamati dopo ogni atto.

«Les p'tites brébis» si replicano questa sera seguite dalla parodia in un atto del maestro Valverde «Carmencita».

In settimana serata del buffo Gravina.

Il secondo concerto beethoveniano affollò, come la prima sera, splendidamente, il Teatro Verdi. Un pubblico immenso, raccolto, attentissimo: e il trionfo della nona sinfonia più grande, più spiegato e più caldo che alla prima audizione.

Tutti e quattro i tempi ebbero dall'orchestra, diretta così nobilmente dal maestro Vanzo, la più limpida evidenza: e massime l'allegro splendette di nuovo nell'esecuzione per l'audace, indiavolata virtuosità del ritmo rapidissimo affrontato. Dai cori si ebbe la sonora compagine che si richiede da quell'«inno alla gioia» segnato in proporzioni di epica grandezza. Fra i solisti, accanto alla signorina Chiesa, al baritono Gnaccarini e al tenore Fazzini, più sicuro di sè che la prima sera, si fece apprezzare la signorina Antoni, una esordiente allieva del maestro Rupnik, che all'ultimo momento accettò con coraggio di sostituire la signora Kribel-Vanzo, improvvisamente indisposta.

Questa indisposizione malaugurata costrinse ad omettere l'aria del «Fidelio»: là chi non accolse con entusiasmo una redizione di quel melodioso concerto in do-min., nel quale l'orchestra è sì fine e il maestro Vanzo un pianista di sì intensa poesia? Fu di nuovo un grande successo: e grande successo ebbe pure la esecuzione dell'ouverture «Leonora», vivida, benchè in fretta allestita, e della quale il pubblico, come sempre, volle la replica.

Durante la serata fu consegnata dai direttori dell'Orchestrale, in un palchetto, una corona d'alloro all'egregio signor Enrico Scot, un modesto e fervente mecenate, al entusiasmo e alla diligente opera del quale dobbiamo se fu possibile attuare a Trieste il sogno di eseguire decorosamente la nona sinfonia.

Domani si chiude la serie dei concerti sinfonici col programma annunciato.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *Epilogo*, in 1 atto di F. Cisotti. - *Battaglia di dame*, in 3 atti di Scribe e Legouvé.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Emilia Soarez. Ore 8. *Le pecorelle*, in 2 atti di Varney. - *Carmencita*, in 1 atto di Valverde.

Nel „Piccol della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La tragica epopea di Porto Arturo; come si fa l'assedio (Fabian). — Edmondo De Amicis fra i maestri. — Gli eccessi di Mohilef organizzati dalla polizia russa. — Avventure eroicomiche di Giacomo I. — «Fibra», di Angelo De Gubernatis (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Il dibattimento Stanich-Werk prorogato. — Scoppio di gas a Milano. — Il primo sciopero in Turchia.

Cronaca giudiziaria. Il processo del parroco Ragone per sequestro della sorella.

Mondo affari. La rottura dei negoziati austro-tedeschi. — Il Lloyd italiano.

Teatro Arti e Lettere. Il «Rolando», di Leoncavallo; il libreo.

Ultima Ora. Un disegno di legge sull'emigrazione alla Camera di Vienna. — Il risveglio del fermento antieuropeo in Cina. — A Pietroburgo si spera della sorte di Porto Arturo.

Dalla Provincia. Una guardia gettata in mare (Tribunale circolare di Rovigno). — Un sanguinario a Gradisca.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 60 pass., «Albania» da Cattaro, «Scodra» da Obotti, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Jason» da Cattaro; il pir. ital. «Imera» da Palermo e Catania; ed il pir. ingl. «Gloamin» da Mounein e Porto Said.

— Partirono. I pir. lloyd. Arc. Franc. Ferdinando» per Fiume, «Elene» per Corfù, «Carniolia» per Costantinopoli, «Bar. Call» per Costanza; i pir. a. u. «Clara» per Savannah, «Cassa» per Valenza, «Chlumecky» per Karachi, «Igea» per Metcovich; ed il pir. ital. Teresina Galatioto» per Savona.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Eros» da Nicolajeff proseguì il da Costantinopoli per Marsiglia, «Baltic» dall'Azoff arrivò il 5 a Marsiglia, «Leopoldina» il 2 a Barry, «Szeged» proseguì il 3 da Costantinopoli per Rotterdam, «Tibor da Santos proseguì il 3 da La Palmas per Messina e Trieste, «Artea» partì ieri da Marsiglia per Buenos-Ayres.

— Lloydiani. «Gisella» diretto a Kobe arrivò il 4 a Yokohama, «Bohemia» diretto a Trieste proseguì il 4 da Delagoa per Beira, «Melpomene» diretto a Trieste partì il 3 da Santos per Victoria, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 4 da Suez per Aden, «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 3 da Colombo per Bombay.

— «Austro-Americana»: «Anna» proseguì il 5 da Algeri per Venezia e Trieste, «Dora» diretto al Messico arrivò ieri a Marsiglia, «Erny» proseguì il 5 da Colon per Progresso, «Gerty» proseguì il 5 da Messina per Venezia e Trieste, «Teresa» proseguì da Genova per Venezia e Trieste.

Movimento dei grandi velieri lussignani.
Il bark «Sava» cap. Giov. E. Martinolich, è in viaggio dal 10 settem. da Iquique (Cile), per Fiume e Trieste.

* Il bark «Contessa Hilda» cap. Aldebrando Petrina, è sotto carico a Melbourne (Australia), per un porto del Capo (Africa del Sud).

* La nave «Alba» cap. Felice B. Cosulich, è sotto carico ad Iquique per Falmouth, (ordini).

* La nave a quattro alberi «Franc. Giuseppe I», cap. Giov. Rodinis, è in viaggio dal 27 ottobre, da Tocopilla (Cile) diretta a Venezia e Trieste.

6 Dicembre

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale (per tel.).
Stasera, nella seduta del Consiglio, l'on. Venier propose che se i macellai non ribassano i prezzi della carne, il Municipio istituirà una macelleria municipale. Gli on.i Motz e Pinausig proposero la creazione d'una borsa di studio per uno studente italiano che si dedica al magistero. Le borse di studio Frinta furono conferite agli studenti Bresca, Canetti, Struchel e Zei.

— Il preventivo del Comune.
La nostra Rappresentanza civica discute il preventivo del Comune pro 1905. Le spese ordinarie e straordinarie sono prevedute in cor. 799.686, di fronte alle quali sta la copertura effettiva ordinaria prevista in cor. 249.114, ed ha quindi una esigenza scoperta di cor. 550.572 che il Consiglio è chiamato a colmare.

Di fronte al conto di previsione per il 1904, quello in discussione presenta un aumento di spesa di cor. 81.921 ed una diminuzione nelle entrate ordinarie di cor. 7.703. Nella mancanza complessiva si verifica quindi una differenza di cor. 89.624.

Il podestà nel presentare questo conto di previsione e la differenza presentata a chiusa d'anno 1904, ne espose i motivi, conseguenza inevitabile dello sviluppo progressivo della città e di spese create dalle esigenze dei tempi nuovi e dell'impellente bisogno di adottare certi provvedimenti. Informa altresì sugli ostacoli incontrati per introdurre un aumento delle addizionali sulle imposte dirette ed aumento di quelle reali e delle personali con che si sarebbe ottenuto il pareggio ed anzi un piccolissimo civanzo.

Da PIRANO.

— Decesso.
E' morto qui ieri l'avv. Giuseppe Lampugnani, già presidente del Tribunale di Lugano. Venne nel nostro paese 28 anni or sono in qualità di amministratore delle possessioni del defunto Antonio Caccia. Nutriva sentimenti italiani, e qui seppe farsi amare da tutti. La salma dell'estinto fu condotta a Udine, per esservi cremata per desiderio del defunto. Le sue ceneri saranno poi trasportate a Lugano sua patria.

— Elargizioni.
Il dott. Virgilio Lampugnani nella luttuosa circostanza del decesso del proprio padre, ha elargito cor. 200 alla locale Pia casa di ricovero, cor. 40 da ripartirsi fra i ricoverati di questa e cor. 100 alla locale Società di mutuo soccorso.

Alla cassa di quest'ultima poi pervennero cor. 50 dalla famiglia eredi ingegnere Giuseppe Chierego e cor. 20 dal sig. Romano Chierego per onorare la memoria del loro congiunto signor, Lorenzo Tamaro.

Da PARENZO.

— Arresto.
In seguito alle indagini fatte dal giudice istruttore dott. O. Turek fu ieri arrestato quale presunto autore dell'assassinio del villico Martino Voschion (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il contadino Matteo Voschion, dalla Villa Voschioni di S. Lorenzo del Pasenatico, sul quale pesano dei gravi indizi.

— Casino di Società.
Mercoledì sera alle 7½ il signor Cesare Catastini darà lettura, nella sala di questo Casino di Società, della sua commedia in un atto «La Nonna» che incontrò dovunque il pieno favore del pubblico, per cui è certo un numeroso concorso di soci alla bene promettente serata.

Da POLA.

— La crisi municipale. (Per tel.)
Oggi l'on. Rizzi rassegnò nelle mani del consigliere anziano Marinoni le dimissioni da podestà. Le dimissioni hanno più che altro carattere formale, avendo già da molto tempo l'on. Rizzi, dopo nominato Capitano provinciale, concretata la sua deliberazione di recedere dalla reggenza del Comune senza attendere le elezioni che sono imminenti, essendo compiuto tutto il procedimento preparatorio.

In seguito alle dimissioni dell'on. Rizzi, 19 rappresentanti comunali tennero stasera alle 7 una seduta riservata nella quale deliberarono di rassegnare le dimissioni, non intendendo la vecchia Rappresentanza di approvare i bilanci, ad attuare i quali sarebbe chiamato il Consiglio che sta per uscire dalle urne, mentre la Giunta amministrativa provvisoria che ora dovrà essere nominata d'accordo fra la Luogotenenza e la Giunta provinciale, potrà prendere tutti i provvedimenti indispensabili ad assicurare la percezione delle addizionali e con ciò il funzionamento della gestione comunale, senza prevenire nel resto le deliberazioni della futura Rappresentanza.

Parola decrescente.

1. Dallo speziale cercami.
2. In core esacerbato
   Tu mi potrai trovar.
3. Cercami su l'altar
4. Cercami a te dappresso
5. Tutti tondo mi dicono
   Ma oval sono lo stesso.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASTA. ASTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.75, Staatsbahn 653.—, Alpine 432.—, Lotti turchi 132.50. — La Borsa di Berlino chiude sost.a. Credit 212.75 (213.50), Disconto 193.25 (193.50), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita 105.17 (105.22), Meridionali 763.— (765.—), Mediterranee 463.— (465.—). — Parigi apertura dell' Italiana 105.15 poi sino 105.15. Chiusa francese 98.77 (98.75), Italiana 105.15 (105.15), Spagnuola 91.05 (90.80) Banche Ottomane 596.— (596.—) Rio Tinto 1592 (1596) Lotti turchi 128.25 (129.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.25, Azioni Credit 675.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.4½ a 19.7½, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

COMUNICATI.*)

La SERATA FESTIVA in onore di Maria Santissima Immacolata, indetta sui pubblici albi, è organizzata dalle Società Cattoliche locali, e sarà tenuta nella sala degli Impiegati dello Stato, gentilmente concessa, domenica 11 corr., alle ore 7.30.

Trieste, 7 Dicembre 1904.

Il Comitato.

Liqueur VÉGÉTAL

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.77, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 91.05, Azioni Banca ottomana 596.—.
Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 88.85, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 102.50, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 128.25, Banca di Parigi 12.80, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1592.
Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 1/2, Rend. Spagnuola 90 1/2, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 6. (Chiusa). Santos good average per dicem. 37.50, per marzo 38.25, per maggio 38.75, per settembre 39.75.
Amburgo 6. Rio ordinario loco 37—.— reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo
Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dicem. 46.25.
Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 09/100, Dicembre-Gennaio 4 09/100, Gennaio-Febbraio 4 16/100, Febbraio-Marzo 4 19/100, Marzo-Aprile 4 23/100, Aprile-Maggio 4 26/100, Maggio-Giugno 4 29/100, Giugno-Luglio 4 31/100, Luglio-Agosto 4 34/100, Agosto-Settembre 4 33/100,
Petrolio. *Anversa* 6. Loco 19.50. calmo
Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 46.—, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 47.50, maggio-agosto 47.50. calmo
Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.75, gennaio-aprile 17.15, marzo-giugno 17.50. calma
Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 24.25, gennaio 24.60, gennaio-aprile 25.—, marzo-giugno 25.25. staz.o
Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.10, gennaio 32.35, gennaio-aprile 32.75, marzo-giugno 33.40. staz.o
Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 49.75, gennaio 49.—, gennaio-aprile 49.25, maggio-agosto 47.—. staz.o
Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 38.—38.25 staz.o, bianco per mese corr. 42.25, per gennaio 42.50, staz.o., per gennaio-aprile 42 7/8, marzo-giugno 43 3/8. Raffinato 72 a 72.50.
Amburgo 6. (Chiusa). Per dicembre 28.50, per gennaio 28.75, febbraio 28.85, marzo 28.95, aprile 29.05, maggio 29.15. sost.o
Londra 6. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 14 3/16. fermo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Athen	10	Scaricazione
»	Adriana	6	»
1 a	Carniolia	8	»
3	Istria	15	»
6	Africa	8	Caricazione
9	Austria	15	Scaricazione
12 a	Antonino	7	Caricazione
12 b	Dalmatia	8	Scaricazione
13 a	Castellaccio	8	»
13 b	Skodra	6	Caricazione
14	Ionia	10	Scaricazione
17	Monte Promina	7	»
21	F.co Ciampa	10	»
23	Imera	8	»
24	Margherita	9	»
Molo I	Marianne	10	»
» I	Ariete	10	Caricazione
» II	Albania	8	Scaricazione
	Istok		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ENRICO ELISEO

spirava quest'oggi nelle ore pomeridiane dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte a nome pure dei figli, delle sorelle e di tutti gli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 8 corrente alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIUSEPPE ZORBA

Agente di commercio

d'anni 27, dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **Luigi, Carlo, Rodolfo, Gemma Rosina** in unione agli zii e zie, cognato e cognata ed altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 7 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via S. Lucia.

Trieste, li 6 Dicembre 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

GHERARDO DÜRR

Impiegato alla Banca Union

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 1 pom.

La desolata consorte **Blanche Dürr-Andresen**, i figli **Edmea, Gherardo** e **Rodolfo** a nome pure degli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Ruggero Dreossi

dopo lunghe e penose sofferenze rese questa mane la bell'anima a Dio.

Gli addolorati genitori **Antonio** e **Santina,** in unione ai fratelli e alle sorelle, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo giovedì 8 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via dei Fabbri direttamente al camposanto.

Trieste, 7 dicembre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

GIOVANNI BATT. STOKEL

Negoziante, perito giurato,

cessava di vivere oggi alle 7 ant., dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Ne diamo il doloroso annunzio, anche a nome degli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì alle 11 1/4 ant. dall'abitazione in via Vincenzo Bellini N. 13.

TRIESTE, li 6 Dicembre 1904.

TERESA STOKEL nata **CATTELANI,** consorte
MARIO e ADELIA, figli   **GIUSEPPE STOKEL,** fratello

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Enrico ed Emma Giberti nata Mauroner, affranti dal dolore, annunziano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro adorata figliuoletta

BIANCA

di anni due,

rapita al loro affetto da morbo fiero e inesorabile.

La salma verrà trasportata direttamente al camposanto Giovedì 8 Decembre alle ore 3 1/2 pomeridiane.

TRIESTE, 6 Decembre 1904

Si prega riguardare il presente come diretta partecipazione e venir dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa **ZIMOLO,** Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signora o signorina mezza età, colta e buona massaia, per famiglia con bambine grandicelle. Offerte «Negoziante» Piccolo. 6983

CERCASI una ragazza di servizio per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1272

CERCASI brava ragazza per servire. Indirizzo al Piccolo. 1279

CERCASI ragazza prestaservizi per tutto il giorno. Acquedotto 75, I, destra. 1280

CERCASI ragazzo pratico luce incandescente. Mazzoli, androna del Moro 15. 6052

CERCASI garzona stiratrice, 4 corone settimana. Stabilimento via Ronco 6. 6056

CERCASI prontamente ragazza capace per bruciare retine. Kozmann, Torrente 23. 1303

CERCASI ragazzo tappezziere con paga. Piazza Scuole israelitiche, Canarutto. 9509

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Via Acque 20, negozio. 6089

CERCASI giovane in ferramenta che conosca oltre l'italiano possibilmente croato e tedesco. Offerte con referenze: Vincenzo Crivelli, Zara. 6083

CERCASI giovanotto per condurre carretto. Via S. Francesco 47. 1305

CERCASI ragazzo anni 14, con paga. Via Nuova 22, Preuer. 1322

CERCASI abile lavorante calzolaio per lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 1287

CERCASI lavorante o mezzo lavorante sarto uomo. Campo Belvedere N. 2, Antonio Rosada. 1236

CERCASI prontamente abile pasticcere. - Taucer, via delle Poste. 6077

CERCASI conduttore per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1288

CERCO garzona principiante calzolaia. Via dei Leo 7. II piano. 1293

CERCASI giovane prestaservizi pomeriggio, presentarsi entro mattina. Vendesi vestito quasi nuovo, uomo, inverno cor. 20. Indirizzo Piccolo. 1297

CERCASI domestica capace per famiglia piccolissima. Scala al Belvedere 4, IV, nel pomeriggio. 6074

CERCASI abile macchinista calzolaia, paga cor. 12. Barriera N. 40. 1286

CERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1248

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Chiozza 65. 1254

CERCASI ragazzo per bottega d'orefice, con paga. Indirizzo Piccolo. 1251

CERCASI ragazza pratica appalto. Indirizzo al Piccolo. 1256

CERCASI ragazzo 15-16 anni, con paga, per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1264

CERCASI ragazzo sedicenne per birraria. Indirizzo al Piccolo. 1265

CERCASI ragazza per bambino. Indirizzo al Piccolo. 1268

PRESTASERVIZI cercasi prontamente piccola famiglia. Vincenzo Bellini N. 13, scala seconda, mezzanino, sinistra. 1319

RAGAZZETTA praticante cassiera cercasi. Indirizzo Piccolo. 1315

POTENTE società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministratore Piccolo. 957

BELLE ragazze, eleganti, cerca primario stabilimento fotografico per pose artistiche (vestite). Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 861

GARZONE modiste ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 1144

PRIMARIA **ditta cerca signorina per lavori scrittorio, con nozioni lingua tedesca. Offerte sub «Emilio» al Piccolo.** 6042

SARTA da donna mezza lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1313

CERCO prontamente brava lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 1312

CERCO prontamente praticanti, agenti manifatture, signorine tedesco, pratica scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1318

VENDITRICE per chincaglie cercasi. Offerte sub «Corone 30» al Piccolo. 1266

CASSIERA cercasi per piccolo negozio. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 1266

SIGNORINA orfana cerca posto come cameriera presso distinta famiglia anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 1242

CONTABILE perfetto corrispondente tedesco, ungherese, cerca impiego presso casa buona. Gentili offerte sub «1904» al Piccolo. 6093

COMMESSO dattilografo, fatturista pratico scrittoio, cerca posto. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 6065

DONNA onesta cerca in qualche ufficio o scrittoio da pulire. Indirizzo al Piccolo. 1299

CAUZIONE offro per direzione negozio, esattore od altro. Vianello, Caffè Metropol. 1325

OFFRESI cameriera capace con buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 1249

RAGAZZA onesta, con buoni attestati, offresi lavori domestici oppure attendere bambini soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1243

OFFRESI ragazzetta sedicenne quale venditrice. Offerte «Anita» Piccolo. 6063

TRENTASEIENNE impiegato commerciale italiano, tedesco, praticissimo tutti lavori scrittoio, lavoratore indipendente, modeste pretese, cerca occupazione per seconda metà febbraio o primo aprile venturo. Serie offerte non anonime, anche di mediatori sub «Serietà» al Piccolo. 6072

ABILE corrispondente tedesco, italiano, dattilografo più sistemi, con buona pratica commerciale, cerca posto, eventualmente con propria macchina da scrivere. Offerte sub «Primarie referenze» al Piccolo. 6057

SIGNORINA educata, brava massaia, capace qualunque lavoro, cerca posto anche fuori. Offerte «Capacissima» Piccolo. 1151

GIOVANE colto, serio, bella presenza, perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana e qualche conoscenza della lingua slovena, cerca posto. Scrivere sub «Colto» Piccolo. 1176

ISTRUZIONE

MAESTRA vera tedesca, miti pretese, cercasi per famiglia. Offerte «Geschwister» Piccolo. 6090

DUE signorine cercano una vera maestra francese, per conversazione. Offerte sub «Germania» Piccolo. 6091

CERCASI maestro, maestra per istruire scolari materie scolastiche tedesche cambio stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1245

SIGNORINA assolto benissimo esame maturità istruirebbe del tutto o darebbe singole lezioni bambini scuole popolari; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1281

DAME donne leçons de français conversations, commerce, letterature. Ecrire «Paris» Piccolo. 6079

MAESTRO francese di Lione da lezioni conversazione. Offerte «Lione» Piccolo. 6040

MAESTRA abilitata impartisce ripetizione materie scolastiche, scuole popolari, cittadine. Indirizzo Piccolo. 1275

DIPLOMATA maestra tedesca darebbe lezioni scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 1269

INGLESE. Classe per signore, signorine principianti tiene signora inglese. Indirizzo Piccolo. 1274

TEDESCO. Nuova classe signori principianti; massimo otto allievi; lezione martedì, venerdì 8 pom. Prima lezione 16 corr., corone otto mensili. Insegnante prof. Marquardt. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6976

4 mensili. Tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9502

STUDENTE viennese impartisce lezioni di lingua tedesca in via pratica e teorica. Indirizzo Piccolo. 1231

SKATING-RING pattinaggio artificiale riaperta la scuola con istruzione; per informazioni e iscrizioni dalle ore 12 alla 1 via Chiozza 7, Pietro Modugno, maestro autorizzato. 6012

SALA Torrente 20. Questa sera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 1314

BAMBINI. Oggi dalle ore 5 alle 8 istruzione danza prolungata con regalo ad ogni bambino. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6012

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza ammobiliata con ingresso libero, oppure interna presso signora sola. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 6075

CERCASI quartierino di tre stanze nei pressi della Meridionale, via Commerciale, ecc. Offerte sub «Scorcola» al Piccolo. 6078

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, vicinanze scuola tedesca via Fontanone. Offerte «Fontana» al Piccolo. 6042

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze chiarissime, vuote, parchettate, stufa, poggiuolo, uso scrittoio. Via Sanità 6, primo. 6080

AFFITTASI stanza ammobiliata, cor. 16 mensili. Via Istituto 21, IV. 1324

AFFITTASI prontamente quartiere camera cucina. Via Conicoli 8, vicino via Kandler. 1328

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Acquedotto N. 68, pianoterra, destra. 6082

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 7, porta 23, sinistra. 1302

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota presso signora tedesca sola. Via Conti 24, I piano, destra. 1304

AFFITTASI buonissimo letto, prezzo mite, soltanto a donne. Barriera 25, porta 26. 6048

AFFITTANSI botteghe, magazzini, osterie, forno, quartieri qualunque posizione. - Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6060

AFFITTANSI camera, camerino libero, comodo cucina, mitissimo. Madonnina 4, I. 6053

AFFITTASI camera ammobiliata, stufa, unico subinquilino. S. Caterina 10, primo. 1273

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con uno e due letti, vicinanze Politeama. Indirizzo Piccolo. 1271

AFFITTASI prontamente camera parchettata, vuota, mezzanino, casa nuova. Belvedere 30, destra. 1262

AFFITTASI a signore civile stanza ammobiliata, interna. Romagna 12, mezzanino. 6045

AFFITTASI quartiere camera, cucina, coniugi senza bambini. Vicolo delle Ville 8, rivolgersi terzo piano, sinistra. 6041

AFFITTANSI prontamente oppure per mesi estivi camera e cucina in villino splendida posizione. Guardiella 423. 6038

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 1241

AFFITTASI prontamente camerino vuoto. Via Cereria 2, primo. 1238

AFFITTASI prontamente camerino, ingresso libero. Via Istituto 31, porta 3. 1235

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Piccardi 2, II, porta 10. 6006

AFFITTASI operai cameretta con due letti. Via Cologna 13, III. 6069

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato. Via Valdirivo 21. 6066

AFFITTASI a due giovani stanza ammobiliata. S. Giacomo 7, III, porta 6 (Corso). 6067

AFFITTASI camera vuota, davanti, comodo cucina, acqua. Alighieri 15, mezzanino. 6068

AFFITTASI stanza grande con cucina, uso scrittoio. Via Molin piccolo 1, I. 6073

AFFITTANSI una, due bellissime stanze ammobiliate; altra vuota, soleggiata, prezzo mitissimo. Torre bianca 16, II. 6076

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 6063

AFFITTASI grande camera vuota. Paduina N. 5, II, porta 9. 1295

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Giuseppe Parini 5, II, sinistra. 1296

AFFITTASI bellissima stanza vuota, posizione centrica, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1300

AFFITTASI stanzetta con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 9508

AFFITTANSI quartieri da una camera, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Remota. Rivolgersi al portiere. 9505

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 7 mensili. Rivolgersi S. Caterina 4, I. 1317

AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua, prezzo modico. Commerciale 11, V. 6088

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo comodo cucina. Via Ombrelle 7, II piano. 6085

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 1301

STANZA grande, vista, entrata libera, affittasi presso buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 1234

FIOR. 50 stanza ammobiliata, grande, davanti, costo, due signori. Farneto 10, porta 9. 6071

DISTINTA famiglia italiana affitta stanza ammobiliata ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1351

PRONTAMENTE da affittare quartieri piccoli, S. Giacomo. Rivolgersi via S. Caterina 4, II. 1276

PRONTAMENTE affittasi camerino vuoto. Indirizzo al Piccolo. 1246

QUARTIERE affittasi prontamente, tre camere, camerino, cucina fior. 260, tutto compreso. Via Conicoli 6, II. 6061

20 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 9506

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 875

ULTIMI quattro quartieri due camere, camerino e cucina affittansi. Via Miramar 21. 877

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. - Via Massimo d'Azeglio 7, ex Solitario. 1219

BELLA stanza vuota od ammobiliata affittasi a persone distinte nei pressi scuola cadetti. Indirizzo Piccolo. 1208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI scansie usate per negozio cartoleria. Scrivere B. Lonzar, Capodistria. 1247

ACQUISTEREI villa Friuli, Istria o Dalmazia. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1258

ACQUISTEREBBESI Monfalcone terreno o casa con giardino. Grande ricompensa a mediatore intelligente in caso di comprita favorevole, discrezione assoluta. - Scrivere «Marki», via Squero vecchio 1, porta 29. 6049

AZIONI «Austro-Americana» compransi. - «Marki», Hotel Garni. 6051

COMPREREBBERSI canarini buoni cantatori. Via Sanità 3, II. 1298

CERCASI piccola lampada usata saliscendi. Offerte sub «Lampada» al Piccolo. 6037

DA vendere due letti con suste, sgabelli e tavola. Indirizzo al Piccolo. 1310

DA vendere bellissima lampada appendere in maiolica. Indirizzo al Piccolo. 1278

VENDONSI cappottini, mantelline peluche marone, vestito, mantellina nera, cappelli lutto, letto completo, quadri. Belvedere 22, III. 6070

VENDESI vestito nero quasi nuovo, persona snella. Via Tommaso Grossi 12. 6092

VENDONSI tre lampade ad arco, ultimo sistema, nuovissime, prezzo mite. Rivolgersi Caffè Stazione. 6087

VENDONSI cappotto greve da uomo e un soprabito. Indirizzo Piccolo. 1311

VENDONSI lettiera, elastico, materasso quasi nuovo, sano, sgabello marmo fior. 25. Remota 3, I. 9503

VENDONSI cinque bigliardi S. Martin usati solo pochi mesi, a metà prezzo. Dragosevich, Acquedotto 16. 555

VENDONSI stanze complete solidissime; singoli mobili lucidi; sedie, divani, prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 1125

VENDONSI portone rovere, serramenti per magazzino, ottimo stato. Grumula 4, II. 6019

VENDONSI causa partenza letti, altri mobili, prontamente. Via Piccardi 2. 1196

VENDONSI libri musica per pianoforte; specchio grande dorato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1250

VENDESI pianoforte; cercasi musica usata. Via Molin grande 38, IV, sinistra. 6039

VENDESI pistoria centrica, posizione, incasso cor. 120 giornaliere, prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Goldoni. 1259

VENDESI latteria avviatissima, centro, consumo circa 100 litri latte, per fiorini 350. Petronio, Caffè Goldoni. 1259

VENDESI nuovo cappotto d'inverno, finissimo. Indirizzo Piccolo. 1277

VENDESI botteghino frutta ed erbaggi, avviato da dieci anni. Indirizzo Piccolo. 1282

VENDONSI negozio commestibili posizione centrica, buonissima latteria, forno avviatissimo. Rivolgersi Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6059

VENDESI caffè in Istria. Indirizzo al Piccolo. 1294

VENDESI causa partenza letto susta nuovissimo, buon prezzo. Via Sanità 6, primo. 6081

VENDESI prezzo mite bel cane tasso. Via Toro 4. 1252

CAPPOTTI da donna vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1240

BICICLETTA buonissimo stato, gomme nuove, vendesi 45 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1263

CAUSA partenza vendonsi letti matrimoniali, suste, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1304

CUCINA economica da vendere causa immediata partenza. Malcanton 4, portinaio. 9507

MOBILI d'occasione vendonsi a prezzi inferiori d'ogni altro negozio. Gelsi 13. 1292

AFFARE lucrosissimo creandosi pochi anni posizione agiata, vendesi primaria cucina popolare, incasso cor. 180 giornaliere. Caffè Goldoni, Petronio. 1259

DUE letti, suste, sgabelli vendonsi fior. 35. Indirizzo Piccolo. 1284

LAVAMANO da due persone, marmo nero, costò fior. 48 vendesi quasi metà costo; vendonsi prontamente anche letto moderno completo, chiffonier, armadio sei cassettini, suste rete metallica. Caserma 16, terzo, porta mezzo. 1290

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, telaiatura ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1289

VENDO prontamente letto alto, completo, letto due persone, sgabello, lavamano, canapè, altri mobili. Chiozza 15, II. 6086

NEGOZIO agrumi e generi alimentari avviatissimo vendesi ritirandosi il proprietario. Offerte sub «Ritiro» al Piccolo. 6023

CETRA con note vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1280

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA donna smarrì pacco guanti e ricami. Mancia portandoli Piccolo. 1283

SMARRITO sciarpa seta bianca da donna. Mancia portandola Valdirivo 11, terzo. 1291

SMARRITO ieri durante dopopranzo tre fili coralli con medaglia oro iniziali B. D. e data; trattandosi sacra memoria, generosissima mancia portando Acquedotto 42, porta 7. 1267

DIVERSI

GIOVANOTTO ventiquattrenne, orfano, desidera essere adottato da signora o signore ricco. Offerte sub «Eterna riconoscenza» posta centrale, ritiro mediante scontrino. 1261

VEDOVO cerca ragazza modesta, scopo pronto matrimonio, di 32-34 anni, bella presenza, piccolo risparmio. Offerte «Operaio» posta Barriera. 6047

RODOLFO, a nome della compagnia, ringrazia il sig. Carrara. 1326

BOTTESINI. Perchè rifiutaste lettera senza saperne contenuto? temete forse? Bramo abboccamento. Beethoven. 9504

Th. Quelle mie, non bruciate, bensì mostrate lunedì a quella persona di nessunissima importanza, prego farmi avere tantosto. M. 1327

ANNA Princes è pregata di tornare per accettazione del servizio. Via Bachi 15. 1257

BUON avvenire 99 attendovi giovedì 8 corrente ore 3 pom. crocera Tergesteo. 6094

FERRERO. Puoi ritirare. 1307

28. Abbia fiducia che non sarà mal riposta. Desiderio grandissimo parlarle; come e quando mi rimetto alla di Lei cortesia. Risponda stesso mezzo. Affettuosissimi. Alfieri. 1308

DESIDERATA oggi ore 5. 1320

A VOI vi giunga lontana quel saluto che mi fu negato darvi alla partenza. Ricordatevi di chi col fascino vostro avete stregato. 1306

MARIA scusami ritardo. Fra poco vedrotti, darotti spiegazioni. Impossibile scriverti. Avviserotti giorno. Saluti. 6058

VENERE. Non venire perchè impedito. 6046

SIGNORINA tedesca, colta, musicale, con dote, contrarrebbe matrimonio con distinto signore, impiegato diritto pensione. Offerte sub «Vertrauensvoll» posta centrale verso scontrino. 1260

SIGNORE intraprenderebbe volentieri per diletto viaggio per Alessandria, Cairo, Porto Said, Suez, se trovasse compagnia omogenea di altro signore dai 30-40 anni, spese ognuno per se. Scrivere al Piccolo sotto iniziali «G. M.» 1237

PER erigere un xidificio triestino (Triester bürgerliches Bräuhaus) sopra un adattatissimo fondo con binario stazione Rozzol, cercansi interessenti. Scrivere sub «Marki» Hotel Garni. 6050

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

CERCO cameriera restaurant, cantiniere, cuoca privata. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 1255

STASERA trattenimento musica, canto, prosa, prestigio, danza per i frequentatori. Sala D'Aquino, S. Francesco 2. 6055

DONNA giovane, libera, cerca bambino per allattare in casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 1285

SARTA finissima, stata Parigi, raccomandasi signore qualsiasi toilettes. Indirizzo Piccolo. 1316

SARTORIA Farchi, vestiti, ulster, cappotti, prezzi di concorrenza. Barriera 5. 1323

OCCASIONE: nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, per esuberanza di merci e per stagione avanzata vendonsi tutti gli articoli sotto il prezzo di costo. 1239

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Novità Mignon metri 1.50. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

PHONOLA. Novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

EHRBAR rappresentanza generale della fabbrica di Corte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 938

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6717

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 7 dicembre dalle 9 alle 12.

Chiffonnier a lucido, sgabelli con marmo, quadri diversi, specchio, modiglioni, fustagni, lawn-tennis, zephir, percall, satin, stoffa di lana per vestiti da signora, colliers di pelo, calze da uomo, da donna e bambini, camicie, colletti e cravatte per uomo, maglie, guanti di lana, fazzoletti di lana.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto).

Sacchetti e cappotini da signora.

Incanto che verrà tenuto giovedì 8 dicembre dalle 9 alle 12.

Zephir, percall, satin, stoffa di lana per signora, camicie e colletti da uomo, maglie di lana e di cotone, fustagni colorati, chiffon e cotonina, fodere per vestiti da signora ecc. ecc.

Dalle 3 alle 6 pom.

Sacchetti e cappottini da signora.